L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 66 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 | ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 19-20 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Nostri contrattacchi nella zona di Cheren

infliggono gravi perdite al nemico

Unità britanniche respinte dai difensori di Giarabub

Fronte di un popolo

La battaglia continua. Puntate offensive su Giarabub, scatenamento totale su Cheren. « Alla testa dei suoi battaglioni — dice il Bollettino — è valorosamente caduto il generale Lorenzini ». L'enunciato nella sua eloquenza dissuade da ogni amplificazione. Gli ufficiali dell'Esercito italiano inducono ogni obiettivo osservatore a un riconoscimento di valore e a un tributo di ammirazione. Pinnacoli taglienti dell'altopiano o rase distese scottanti della steppa, desertiche radure allucinate dal solleone o aggrovigliati meandri di selva selvaggia, lo scenario abissino è, ancora una volta, come le profilate dune dell'Africa sulla sponda a noi prossima, il teatro di un aspro e consumante sacrificio del soldato italiano. L'olocausto di guerra è continuo. Laddove i Bollettini accolgono una semplice indicazione, la breve linea di un inciso, si apre il mistero di un'offerta, il problema di un sacrificio. La infermiera volontaria immolata sulla nave «Po», si affianca al medico sacrificato in un ospedaletto, al soldato silenziosamente consumato nella dura vigilanza estenuante di un crudo inverno: all'aviere inghiottito da un gorgo: al comandante spento mentre guida e mentre esorta.

Il tema, alto e sublime, riconduce alla meditazione sulle cause e sugli effetti: al mistero del dolore umano: al posto del cittadino e del cristiano: sarebbe assurdo sottrarsi alla realtà che ci artiglia col volo di una fantasia che si soddisfa solo di un ipotetico mondo migliore: come sarebbe mediocre accettare senza profondità di ripensamenti e senza reazioni di riscatto, una realtà tanto offensiva, aggressiva, problematica come la guerra. Se il detto famoso di un santo insegna: « pregare come se tutto dipendesse da Dio; lavorare come se tutto dipendesse dall'uomo », anche per la guerra bisogna aspirare con l'impeto e la sofferenza del cristiano a un mondo più equo, razionale, umano dove la strage sia respinta: e pregare e lavorare a tale scopo; ma «intanto» «vivere» in questa e per questa guerra con la pienezza della presenza, della solidarietà nazionale e dell'amore cristiano. Nessuno potrebbe pretendere dalla coscienza deligiosa che essa viva la guerra con sentimenti, atteggiamenti, direzioni in antitesi ai suoi caratteri. Un cristiano non amerà mai la guerra per la guerra. Non ne farà il momento sublime e massimo della vita o della storia. Non oscurerà improvvisamente le facoltà del raziocinio per vedere tutto il male e la totalità del male, sempre solo e sopratutto da un versante esclusivo della umanità. Si può combattere ed essere sereni. Soffrire da forti e perdonare. Lottare fino alla morte e comprendere. La posizione religiosa è sempre soprapassionale, pura, universale. E' la posizione comandata da Cristo che non ci autorizza a rinunciare all'amore neppure quando si cade con l'arma nel pugno. Ma con tutto ciò ed anzi appunto per questo il dovere assilla e domina la coscienza veramente cristiana. Il primo nostro prossimo è la Patria, nel tessuto della grande famiglia: da essa siamo nati, viviamo e ci nutriamo. La Patria ha il diritto di chiederci la testimonianza di quella dipendenza che da essa è in noi inserita attraverso la natura, la storia e la educazione: in una parola dalle dolci e provvide vie di Dio. Cadono da prodi, con tutti i fratelli d'Italia, quei giovani o quegli anziani che più hanno esperimentato la educazione cristiana dell'anima. L'Azione Cattolica ha un lungo elenco di valorosi da affiggere nel segreto della sua disciplina a esempio, a documento, a rivendicazione. Ove è Iddio, ivi il primato di ogni virtù. I Cappellani militari hanno già scritto pagine di apologia vivendo e morendo coi «loro» soldati. I Vescovi, i sacerdoti di tutta Italia operano in una silenziosa, non formalistica, come chiede l'ora, ma sostanziale e lungimirante milizia esortatrice e formativa. Chi può registrare la presenza minuta e tempestiva nelle situazioni molteplici, penetranti della Patria in guerra? Chi può misurare il valore di una parola, il peso di una preghiera, la preziosità di un soccorso? Se è vero, come è vero, che anche nel cozzo delle armi sono le energie morali quelle che innervano la resistenza, la tessitura invisibile ma incessante del magistero religioso è strumento di volontà e alimento di vittoria. Ma ripeto: non contano le parole: è « la vita ». Chi ascolti in queste giornate la voce che si leva dai pergami o si diffonde dalle pagine pastorali, udirà il suono inequivocabile dell'insegnamento evangelico. Sarebbe assurdo pretendere di alterare i caratteri delle verità eterne: e quale efficacia del resto potrebbe avere una propaganda che pretendesse di sostituire la sostanza della coscienza umana da Dio rivelata a sè stessa? La guerra per il cristiano (come per la verità oggettiva e storica) è sempre una espiazione: qualunque ne siano le cause e le legittime mète; e di questa prova bisogna usare per crescere in virtù e in Fede. L'insegnamento pastorale serve la sostanza profonda di ogni autentico patriottismo, richiamando appunto a questo dovere di austerità e di ripensamento. E ciò facendo, la direttiva del magistero, è in coincidenza perfetta con lo imperativo sociale e nazionale della guerra. Come si potrebbe combattere, soffrire, cadere, da un lato del fronte e dall'altro estraniarsi, obliare, dilettarsi? Con qual diritto imporre discipline eroiche agli armati se ai civili fossero costume istintivo e ammesso i chiacchericci fatui e le vociferazioni perniciose? Tacere! è oggi un monito nazionale. Il silenzio cui ci richiama la coscienza religiosa è un ancor più alto raccoglimento dello spirito per vedere in profondità e operare in altezza.

Nessuno può chiedere a una coscienza modellata dagli impulsi del divino di sformare la sua armonia ispirata alla comprensione della giustizia e all'amore della carità individuale e sociale: ma la guerra è quel supremo momento nel quale, come seguaci di quel Maestro che ha obbedito fino alla cruenta morte del crocefisso, ogni anima fruga dentro di sè per cercare le vie e le occasioni di non essere seconda nel sacrificio, tarda nell'esempio, negletta nel servigio di quel prossimo che si incarna nel cerchio della famiglia per dilatarsi a quello della Patria e poi del mondo.

Conforti l'Italia, Madre e Maestra, la luce di questa sollecita ed esemplare dedizione che dai fronti rumoreggianti si estende allo schieramento operoso di tutto un popolo prode e credente.

r. m.

BOLLETTINO N. 284

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco attività di pattuglie e di artiglieria. Nostri velivoli hanno bombardato e mitragliato basi aeree nemiche.

Il giorno 16, velivoli del C. A. T. hanno attaccato una formazione navale nemica in navigazione nel Mediterraneo orientale. In detta azione, due navi da battaglia sono state colpite con siluro.

Nell'Africa Settentrionale a Giarabub, unità nemiche avvicinatesi alle nostre posizioni sono state respinte. Nostri aerei da bombardamento hanno colpito mezzi meccanizzati, depositi di carburanti e gli impianti di una base nemica. Nella notte sul 17 aerei nemici hanno compiuto una incursione aerea su Tripoli: alcuni feriti e danni alle abitazioni civili.

Nell'Africa Orientale, la battaglia è continuata violenta nel settore di Cheren. Le nostre truppe hanno più volte controattaccato il nemico, infliggendogli gravissime perdite e respingendo reiterati attacchi condotti con numerose forze. Anche le nostre perdite sono sensibili.

Alla testa dei suoi battaglioni è valorosamente caduto il Generale Lorenzini.

In combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto un velivolo inglese; un nostro aereo non ha fatto ritorno alla base.

Incursioni aeree britanniche su una nostra base hanno arrecato qualche danno. Una forte formazione navale nemica, presentatasi dinnanzi a Berbera, dopo aver eseguito un violento bombardamento, ha sbarcato reparti di truppa, che hanno sopraffatto il nostro presidio. (Stefani).

La nobile ed eroica figura

del generale Orlando Lorenzini

ROMA, 18 sera

Il Generale di Brigata in s. p. e. Lorenzini Orlando, caduto eroicamente alla testa dei suoi Battaglioni nell'Africa Orientale, era nato a Guaristallo (Pisa) il 3 maggio 1890. Fu nominato Sottotenente di Complemento di Fanteria nel 1912. L'anno successivo ottenne il passaggio in s. p. e. e la destinazione in Cirenaica, dove prese parte ai cicli operativi degli anni dal 1913 al 1917. Nell'ottobre 1917, ormai già capitano, prese il comando al fronte Italo-Austriaco di una Compagnia mitraglieri. Ritornò in Libia nel novembre 1919, e vi rimase fino al giugno 1920, con funzioni politiche al Comando di Zona di Homs. Dopo un anno di permanenza nel Corpo di occupazione italiano in Asia Minore, fu destinato nel R.C.T.C. della Cirenaica, e vi assunse il comando della Squadriglia autoblindo mitragliatrici, di cui fece un poderoso strumento di guerra, si da contribuire brillantemente ai successi delle operazioni contri i ribelli.

La sua valorosa condotta fu premiata con la promozione a maggiore per merito di guerra. Dal 1928 al 1930 fu in servizio in patria nel settimo Centro automobilistico e nell'89 Regg. Art. Volontariamente nel 1934 passò a comandare reparti indigeni in Eritrea. Nel periodo particolarmente delicato delle operazioni in A. O. fu ardito e capace comandante del Presidio di Massaua e della zona del bassopiano orientale. Fu promosso Colonnello per merito di guerra nel 1938, rimanendo al comndo truppe in Eritrea. Per tutta la campagna, che condusse alla conquista della Somalia inglese tenne il comando di una Brigata coloniale, meritandosi la promozione a Generale di Brigata per meriti di guerra. La morte lo ha colto al comando delle truppe di Cheren. Era decorato della Croce di Cavaliere dell'O.M.S.. ottenuta in riconoscimento dei decisi, brillantissimi successi, riportati durante la campagna del Gebel cirenaico del 1927, della Medaglia d'Argento al V. M. per l'eroico contegno tenuto nella battaglia del Montello del Giugno 1918, di una Medaglia di Bronzo al V. M. per le prove eccezionali di perizia e di coraggio, date nel combattimento di Mai-Anda-Azbi (A. O.) del 12 Novembre 1935. Gli fu concessa, sul campo, la Croce di Guerra al V. M. in premio della sua elevata capacità di comando e del suo valore nei combattimenti di Cifa e di Gialo del Gennaio, Febbraio 1928. Ripetutamente encomiato con brillanti motivazioni, per azioni coloniali.

Le possibilità di vittoria dell'Asse

secondo un generale inglese

STOCCOLMA, 18 sera

Si apprende che secondo l'opinione di Sir Ronald Adam, comandante in capo delle truppe dell'Inghilterra settentrionale, le possibilità che ha oggi il Fuehrer di sconfiggere l'Inghilterra sono quattro volte maggiori che nello scorso autunno.

Altri richiami in Grecia

BELGRADO, 18 sera

Si apprende da Salonicco che il Ministero greco della Sicurezza dello Stato ha chiamato in servizio militare tutti i greci che conoscono la lingua inglese.

Si apprende inoltre da Atene che il Comando greco ha ordinato una nuova revisione di leva per le classi inscritte nei ruoli dal 1928 al 1940.

Il messaggero di Inonu

è giunto a Berlino

Una cerimonia ad Ankara per i Caduti tedeschi

BASILEA, 18 sera

La *Suisse* riceve dal suo corrispondente da Berlino:

«E' giunto nella capitale del Reich il corriere speciale che reca al Cancelliere Hitler la risposta del Presidente della Repubblica turca Inonu. Dato il riserbo generale, è impossibile dire quale sia il contenuto di questo messaggio.

«E' invece interessante notare un discorso pronunciato ieri dallo Ambasciatore di Germania ad Ankara, von Papen, il quale ha preso la parola in un cimitero dove riposano i soldati tedeschi che durante la grande guerra sono caduti al fianco dei turchi sulle rive del Bosforo.

«L'Ambasciatore germanico ha ricordato lo spirito cameratesco che esisteva fra gli ex alleati. Il generale turco, che ha brevemente risposto a questo discorso, ha detto in maniera significativa che «i fratelli di lotta non incroceranno mai il ferro l'uno contro l'altro».

La morte a Cannes

di Nicola Titulescu

GINEVRA, 18 sera

Si apprende che l'ex Ministro degli Esteri di Romania, Nicola Titulescu, che per tanti anni rappresentò la Romania alla Società delle Nazioni, è morto a Cannes nel corso della notte.

Nicola Titulescu nacque a Craiova nel 1883 Si laureò in giurisprudenza e praticò per qualche anno l'avvocatura. Quantunque non avesse mai voluto iscriversi ad alcun partito politico egli raggiunse, in breve tempo, tale grado di influenza nella politica romena da dominare più volte la situazione.

Egli giunse all'apice della sua potenza nel periodo del dopoguerra quando fu più volte Ministro degli Esteri ed anche Presidente del Consiglio.

Un fatto caratteristico della mentalità e della figura di Titulescu è che egli, pur dirigendo per anni apertamente od in modo occulto la politica romena, non abitava quasi mai in Romania, e si limitava a farvi dei brevi soggiorni.

Egli presiedette a più riprese la assemblea della Società delle Nazioni.

Assertore attivo della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica, fu uno dei più decisi assertori della politica sanzionista che tanto gravi e catastrofiche conseguenze ebbe in tutta la poiltica europea.

Funzioni in suffragio

del Duca degli Abruzzi

TORINO, 18 sera

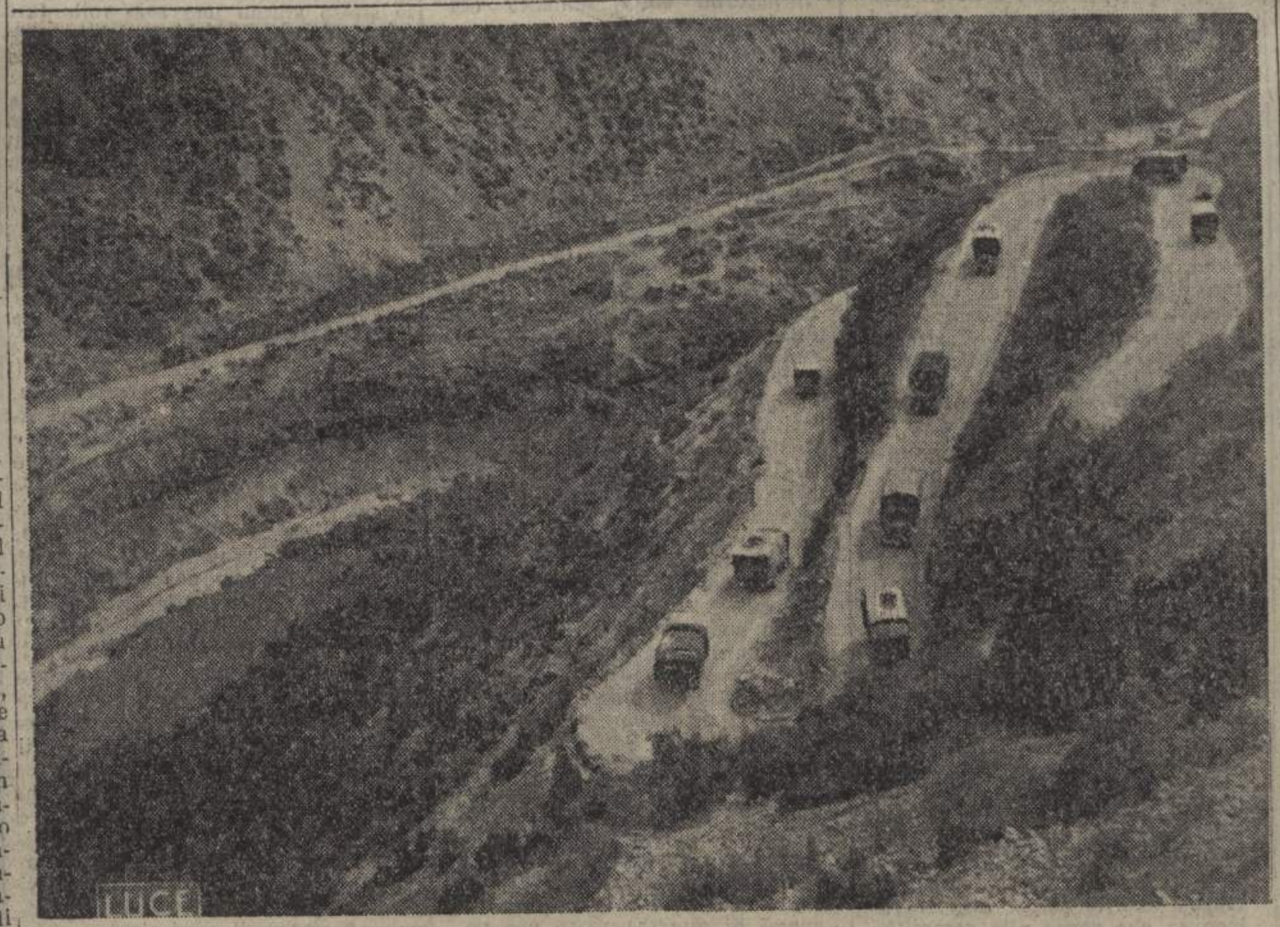
Nella ricorrenza del 15 anniversario della morte dell'altezza reale il Duca degli Abruzzi sono state ceebrate nea chiesa di San Fiippo funzioni in suffragio del compianto principe sabaudo. Alla prima Messa ha assistito l'altezza reale il Conte di Torino.

Goebbels inaugura la ripresa

al Teatro di Posen

POSEN, 18 sera

Il ministro della propaganda, dott. Goebbels, ha pronunciato un discorso in occasione della riapertura del nuovo teatro di Posen. In tale occasione il ministro ha illustrato il programma culturale, entrato in vigore in tutte le provincie orientali del Reich. I teatri e le scuole sono le forme e i bastioni della volontà di colonizzazione tedesca, ha affermato il ministro della propaganda, che ha poi spiegato i compiti che avrà la Germania a pace compiuta ed ha concluso affermando che l'inaugurazione del teatro di Posen non è che il primo capitolo del grande programma di riordinamento culturale in quella provincia nonchè in quelle della Germania orientale in genere. In questo riordinamento sono pure incluse le città di Danziac, Koenisberg, Breslavia e Kattoviz.



Colonna di autocarri con rifornimenti sul fronte greco-albanese

DUE MINUTI DI RIFLESSIONE

Riconoscenza

Un censimento tra i più singolari sarebbe quello suggerito, di riflesso, da una frase dell'ultimo discorso di Mussolini: quanti sono coloro che dedicano un'ora della loro giornata alla meditazione?

Dopo tutto, il censimento non implicherebbe difficoltà insormontabili. Per una ragione semplicissima. E cioè perchè i fedeli praticanti di questa ginnastica dello spirito — ben più utile della ginnastica svedese — sono con tutta probabilità una minoranza assai modesta di numero. (E la prova è facile. Chi più medita, più tace. E invece le ore del nostro vivere quotidiano sono così ricche di chiacchiere!...).

E' un vero peccato. Non solo dal punto di vista di quell'ascetica cristiana, che è fondamento di ogni autentiva virtù individuale e collettiva; ma anche sul piano più attuale, si vorrebbe aggiungere più attualistico, cui Mussolini intendeva riferirsi.

Ma non è questo che volevamo dire. Riduciamo la questione a proporzioni più circoscritte. Si tratta di porre una domanda minuscola: quanti fra noi hanno fermato la mente, in una pacata riflessione, sulle disposizioni stabilite dal Segretario del Partito per l'Annuale della fondazione dei Fasci?

Tra le altre più cospicue, ve n'è una umile umile, di tutte forse quella più significante, quella che parla di più al cuore del popolo.

«Alle manifestazioni assisteranno nei posti d'onore — essa dice — i feriti e le famiglie dei Caduti e dei combattenti dell'attuale guerra».

Procediamo ad un'ulteriore operazione di sfrondamento e di potatura. Lasciamo in disparte i «feriti» che pur meritano rispetto, ammirazione, gratitudine; e le «famiglie dei combattenti» perchè, si può dire, non v'è famiglia italiana che non abbia un rappresentante del suo nome e del suo sangue — in rapporti di parentela giuridicamente più o meno stretti — impegnato sul fronte continentale o su quelli africani.

Pensiamo, per un istante, alle «famiglie dei Caduti». E' verso di esse che il nostro animo si rivolge con commozione, in cui fierezza patriottica e pietà cristiana si amalgamano in un sentimento solo. Sono esse che rappresentano, nella scala del sacrificio, il gradino supremo; nelle fasi del sacrificio, la foce ultima: la compiuta sofferenza, l'accettazione totale. Soltanto l'immolazione della vita raggiunge umanamente un valore assoluto; al di là di ogni risarcibilità; irrevocabile, inestimabile.

Le «Famiglie dei Caduti dell'attuale guerra» raccolgono una eredità e assumono un mandato che va al di là dello stesso olocausto per cui sanguinano le loro fibre fisiche e spirituali: l'eredità e il mandato delle Famiglie di tutti i Caduti per la Patria. Di tutti i Caduti di tutte le guerre.

Da quella di Spagna a quella di Etiopia, da quella del 1915 all'impresa libica, su su, a ritroso nel tempo, fino a ricongiungersi in una continuità fisica, oltre che ideale, con le guerre del primo riscatto nazionale.

Onorare i nostri Caduti di oggi e di ieri; onorarli nella memoria; onorarli nei genitori, nelle vedove, negli orfani, è per gli italiani un sentimento istintivo, che non ha neanche bisogno di incoraggiamenti. Prorompe dall'animo, nel quale la visione cristiana della vita eleva ed affina i valori umani naturali.

Ma se l'onore ai Caduti si arrestasse ad espressioni puramente esterne, decorative, avremmo saldato davvero il nostro debito di riconoscenza?

L'interrogativo è scavalcato dalla realtà.

Oltre a quelli spirituali — che si estendono all'immenso campo religioso dei suffragi — abbiamo verso i Caduti altri doveri, scontabili solo verso le loro famiglie. E costituiscono quanto di meno rettorico e di meno ornamentale possa darsi al mondo.

Le necessità più rudi, e talvolta più crudeli, si profilano spesso davanti a coloro che già hanno offerto alla difesa e alla grandezza della Patria il tributo più sacro con la vita di un loro caro.

Necessità che hanno nome pane, tetto, assistenza sanitaria, scuola, avviamento al lavoro, decoro...

E' un panorama vastissimo dischiuso alle iniziative della solidarietà sociale, che il senso cristiano alimenta di ispirazioni evangeliche.

Perciò, lo spunto che riguarda la partecipazione delle Famiglie dei Caduti alle celebrazioni nazionali si completa con il richiamo a tutta una molteplice operosità benefica in cui Stato, Partito e organizzazioni assistenziali di ogni carattere si dànno la mano per conseguire risultati più profondi e più organici.

Recentemente il Consiglio dei Ministri ha decretato l'aumento delle pensioni di guerra. Non è stato un gesto, ma un fatto; che si traduce in aiuti materiali sensibili.

Il provvedimento si collega, come una continuazione e un coronamento, ad altri atti di generoso riconoscimento civico promossi da Mussolini, con un tratto caratteristico di intuito e di umanità — fin dai primordi del Regime — a favore di una delle categorie più benemerite dell'ascesa nazionale.

E' bello. Soprattutto è giusto. La Patria ha un ricordo, un premio, un conforto per tutti i suoi figli valorosi.

Sopra i quali si stende, come un'ala di tenerezza materna, la luce sovrana della Fede.

Egidio Cabianca

I Principi di Borbone

ricevuti dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 18

Questa mattina, con gli onori dovuti al loro grado, il Santo Padre ha ricevuto, in particolare udienza, le LL. AA. RR. il Principe don Giovanni di Borbone, conte di Barcellona, con la augusta consorte. Ai piedi della scala pontificale sonos tati incontrati dal Segretario della Congregazione del Cerimoniale S. E. mons. Nardone e dai Camerieri di Cappa e Spada, che li hanno accompagnati nell'appartamento pontificio ove, poi, ossequiati dal Maestro di Camera S. E. mons. Arborio Mella di Sant'Elia, sono stati introdotti alla presenza di Sua Santità, che li ha trattenuto in affabile paterno colloquio.

«Dopo l'udienza pontificia le LL. AA. RR. hanno visitato l'em.mo Cardinale Segretari di Stato Maglione.

Gli Stati Uniti

e gli eventuali aiuti alla Turchia

BUDAPEST, 18 sera

L'*Uj Magyarsag* scrive che alla domanda rivolta a Roosevelt se l'America fornirà aiuti alla Turchia, il Presidente ha risposto che «soltanto quei Paesi che si difendono o che in avvenire saranno costretti a difendersi», possono contare sull'appoggio americano.

Monfalcone "Comune industriale,,

ROMA, 18 sera

La «Gazzetta Ufficiale», pubblica il R. D. del Duce del Fascismo Capo del Governo in data 9 febbraio 1941-XIX, che reca il riconoscimento della notevole importanza industriale del Comune di Monfalcone in provincia di Trieste.

IL LAVORO
nella luce cristiana

Quanti degli innumerevoli lavoratori che nei cantieri, nelle officine, nelle miniere o nei campi traggono dall'inerte materia i mezzi necessari a questa nostra intensa e complessa vita moderna, ricorderanno che la festa di S. Giuseppe è il giorno del loro Patrono, l'esaltazione dell'Operaio di Nazareth che nel nascondimento della sua officina di fabbro seppe elevare la propria anima ad altezze paradisiache, sino a meritare che il figlio stesso di Dio dividesse con Lui le ore serene del riposo e quelle non meno sante del lavoro?

Eppure un tale ricordo sarebbe sommamente propizio per risvegliare nel cuore di tanti operai il desiderio di una vita cristianamente migliore e di una più giusta valutazione dei valori spirituali di essa.

Se il secolo che viviamo ha infatti da essere il secolo della vittoriosa affermazione del lavoro quale fattore principale della produzione e quale centro propulsore dell' ordinamento economico-sociale, è pure logicamente necessario che esso abbia ad essere anche il secolo di una maggiore valorizzazione cristiana del lavoro stesso nei suoi evidenti e concreti aspetti religiosi e morali.

E' questo un imperativo categorico al quale urge una pronta e fattiva risposta di tutti coloro che hanno cura e responsabilità di anime o che comunque aspirano sinceramente ad un avvenire cristiano della nostra società.

Giacchè il fatto stesso che proprio, nella nostra Italia il lavoro abbia trovato, prima e meglio che altrove, una giusta e concreta valutazione e che il sistema corporativo, colmando le antiche distanze di classi, sia andato via via creando una sempre più organica collaborazione fra esse con vantaggio dei singoli e per il benessere superiore di tutta la nazione, deve spingere tutti i buoni non solo ad apprezzare, a conoscere ed a far conoscere sempre più e sempre meglio un tale ordinamento e le assistenze e le previdenze che da esso ne conseguono, ma deve tanto più incitarli a recare al lavoro ed ai lavoratori quell'intonazione cristiana che fu già un tempo profondamente connaturata alla vita individuale e sociale dei nostri padri.

Non è infatti nè errato, nè strano l'asserire che la grandezza morale civile artistica dell'Italia e degli italiani di un tempo è senza dubbio dovuta anche e sopratutto allo spirito di fede che li animava e li faceva per propria virtù intrinseca primeggiare in tutti i campi delle attività, della scienza e dell'arte. Basti ricordare nomi come Dante, come Michelangelo, come Leonardo, come Raffaello, come Colombo, come Galileo, come Manzoni, come Volta, tanto per limitarci ai maggiori, per iscoprire tutta una gloriosa tradizione di geni che vissero di fede e trassero da essa l'ispirazione più alta per i loro capolavori o per le loro gigantesche scoperte.

Nè essi furono degli isolati racchiusi in splendide e ben custodite torri di avorio, ma furono piuttosto dei tipi, dei campioni che maggiormente seppero infondere nelle loro opere e nella loro vita quello spirito cristiano, che era lo spirito stesso del popolo e del tempo in cui ebbero l'avventura di vivere.

Ispirarci quindi alla fede dei padri è anch'essa una condizione per rinnovare in tempi nuovi le antiche opere e le antiche virtù della nostra gente; e nel caso specifico dei lavoratori è riprendere lo spirito religioso di quelle corporazioni artigiane di mestiere, che nel lontano Medioevo, niente affatto oscuro come alcuni superficiali pretenderebbero, scrissero pagine luminose di operosità e di progresso.

*

Ma perchè ciò abbia ad avvenire è necessario ridare anche nel campo del lavoro a Dio ciò che è di Dio: la Domenica, il giorno che Lui ha voluto espressamente per Sè.

« Ricordati di santificare le feste ».

E' ciò non soltanto perchè il lavoro ed il riposo dal lavoro sono fra loro due fatti strettamente interdipendenti e reciprocamente necessari, poichè il loro periodico alternarsi è un elemento essenziale del vivere umano, ma ancora perchè oltre al corpo ed alle proprie energie, l'uomo ha un cuore, uno spirito ed un'anima infinitamente assetata di Dio.

Se quindi nel giorno di festa è necessario che le braccia riposino e che l'operaio sia restituito agli affetti della propria famiglia ed abbia la possibilità di rallentare la propria quotidiana tensione nella corroborante serenità delle gioie domestiche, per divino Volere e per lo stesso innato bisogno dell'uomo è pure doveroso che egli si rechi in tal giorno alla Chiesa per unirsi coi fratelli al comune omaggio da rendersi a Dio Padre Creatore e Signore di tutte le cose, a Dio Figlio Redentore e Propiziatore per tutti gli uomini, a Dio Spirito Santo Consolatore e Vivificatore di tutte le anime.

Nella comune preghiera dei fedeli riuniti nella casa di Dio, intorno allo stesso Altare dove con la S. Messa si rinnova il Sacrificio del Calvario, non si avvera così una meravigliosa e commovente unità di intenti e di volontà, una splendida fusione tra le categorie e le classi sì da avere veramente quella « societas perfecta » che sarebbe diversamente follia sperare?

E non è forse in questa stessa circostanza, in questo settimanale convito che all'operaio è dato di apprendere quelle verità evangeliche che sono valide per lui come per i sapienti, come per tutti gli uomini che « furono che sono o che saranno? ».

E' alla scuola del Vangelo che anche i lavoratori imparano a valutare la dignità della propria persona; i giusti rapporti tra il divino e l'umano, tra l'eterno ed il temporaneo, i doveri che essi hanno come uomini, come cristiani, come padri, come mariti, come figlioli, come fratelli e come cittadini.

E' infine ancora a questa stessa scuola che essi imparano a valorizzare il proprio lavoro e si rivestono di pazienza e di buona volontà perchè negli altri sei giorni della settimana tale lavoro abbia ad essere ancora una preghiera ed un'offerta a Dio, un dovere scrupolosamente adempiuto ed una collaborazione fraterna per il bene di ciascuno e per il bene superiore della comunità.

La santificazione della festa oltre quindi ad una funzione religiosa e morale ha ancora una funzione altamente sociale e patriottica.

Giacchè fare dei buoni cristiani è fare degli ottimi cittadini e dei valorosi soldati, è educare gli animi ad un maggior senso del dovere, è forgiarli a quella disciplina cosciente, a quella capacità di sacrificio di cui tutti gli italiani devono dar prova nell'ora presente.

Fare dei buoni cristiani è infine ancora porre una delle condizioni fondamentali perchè la prossima ed immancabile Vittoria abbia a dare tutti i suoi benefici frutti di giustizia e di pace ed abbia a trovare negli animi una solida base per la creazione del nuovo ordine auspicato.

Non dimentichiamo che, come ebbe a dire un giorno il Toniolo « o la civiltà sarà cristiana, o non sarà ».

G. G.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. E. il Card. Vincenzo La Puma, Urefett della Sacra Congregazione dei Religiosi;

Mons. Domenico Spada, Canvelliere dei Brevi Apostolici;

S. E. il dott. Dario Echandia, Ambasciatore Straordinari Plenipotenziario di Columbia e consorte;

S. E. la Principessa donna Adele Luisa Colonna e figli.

---du

Restrizioni nella circolazione delle autovetture

CITTA' DEL VATICANO, 18

La Pontificia Commissione per il gverno della Città del Vaticano ha emanato alcune disposizioni, con le quali, considerate le attuali circostanze eccezionali, ha vietato la circolazione di tutte le autovetture targate S. C. V. nei giorni di Domenica e negli altri giorni festivi, accettuate le autovetture necessarie per esigenze i servizi del'Anticamera pontificia e del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e le autovetture private per accedere alle funzioni papali. E' sempre vietata la sosta di autovetture S. C. V. davanti ai teatri, cinema, caffè ed altri locali di divertimento.

E' fissato un quantitativo mensile di benzina massim per l'uso delle singole autovetture. Nel caso di inosservanza di tali disposizioni, verrà ritirata la licenza di circlazione. Le suddette disposizioni sono andate in vigore col 3 marzo.

La discussione sui miracoli della Beata Cabrini

CITTA' DEL VATICANO, 18

Questa mattina, presso l'Em.mo Cardinale Alessandro Verde, ponente o relatore della Causa di Canonizzazione della Beata Francesca Saverio Cabrini, Fondatrice dell'Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, si è riunita la Congregazione dei Riti antipreparatoria, nella quale i Rev.mi Prelati officiali ed i Rev.mi Padri Consultori hanno discusso due miracoli, che si asseriscono operati da Dio, per intercessione della detta Beata, e che vengono proposti per la santificazione. La Beata Cabrini, nata a Lodi e morta nell'Archidiocesi di Chicago nel 1917, fu beatificata dal Pontefice Pio XI, il 13 Novembre 1938. Nella Congregazione dei Riti ordinari, tenutasi il 25 Giugno dello scorso anno, fu riassunta la Causa della Canonizzazione.

Nuovi vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Menevia (Inghilterra), mons. Daniele Hannon, attualmente vicario generale di Cardiff, Vescovo di Caico (Brasile), mons. Giuseppe Medeiros Delgado, attualmente parroco di Campina Grande nell'Archidiocesi di Parahyba.

Insegnamenti pastorali

Perchè non s'ascolta la parola di Dio?

« La ragione per cui non si vuol ascoltare la parola di Dio va ricercata nelle stesse espressioni che si leggono nei libri santi. « Chi non mi ama non osserva le mie parole » (Giov. XIV. 24) *« Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate perchè non siete da Dio ».* (Giov. VIII. 47). *« Io sono il buon Pastore, e conosco le mie pecorelle ed esse conoscono me. Voi non credete perchè non siete delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce »* (Giov. X. 14, 26-27). *« Noi siamo da Dio. Chi conosce Dio ci ascolta: Chi non è da Dio non ci sta a sentire: da questo conosciamo lo spirito di verità e lo spirito d'errore* (Giov. 1.a. IV 6). *« Sono nato per questo, e per questo sono venuto al mondo, per rendere testimonianza alla verità. Chi è per la verità ascolta la mia voce ».* (Giov. XVIII. 37).

« Risulta lampante da queste parole che chi non ascolta la parola di Dio: 1) non ama Dio; 2) non è dalla parte di Dio; 3) non appartiene al gregge di Gesù Cristo; 4) non conosce Dio; 5) non è dalla parte della verità e non è per la verità. *Quindi* indifferenti, orgogliosi, ambiziosi, avari, capricciosi, partigiani *del mondo e delle vanità, quanti non vogliono ascoltare la parola di Dio ».*

(Dalla Lettera pastorale di S. E. mons. Giovanni Sismondo - vescovo di Pontremoli).

Ogni altare è un Calvario

« Ogni altare è un calvario, e intorno al calvario è il mondo, e il sangue dell'Agnello scende misericordia che purifica e redime.

« Quel sangue ha una voce. L'Agnello, muto quando si spoglia delle sue lane e si sacrifica, parla coi gorgogli del suo sangue: « dimitte illis». E' la voce di Gesù che si unisce in quasi tutte le segrete della Messa alla preghiera del silenzio per chiedere con insistenza al Padre l'aiuto ai redenti contro ogni fragilità e tentazione, la conversione e il ritorno dalle lontane regioni del male, il perdono. Quella voce di Gesù e della sua chiesa vuol essere anche quella del popolo, che ha compreso come il peccato, già popolo di Dio, lo fa non più popolo di Dio, e si stringe intorno all'altare alla chiara visione di peccato e di giustizia, di sangue e di misericordia, e tende più attento l'orecchio, e risente le parole del maestro ,e con fiducia sicura riguarda la settantasettesima volta al cielo, e prega: « Pater noster qui es in coelis... dimitte nobis debita nostra ».

« Dimitte », preghiera che dinanzi al sangue dell'Agnello assume quasi valore di richiesta di quanto è dovuto: come se la remissione dei nostri debiti fosse un debito del Padre, che noi abbiamo l'ardire (audemus) di non rimettere e di esigere, pregando la preghiera del maestro «in quo habemus redemptionem per sanguinem eius, remissionem peccatorum ».

(Dalla Lettera pastorale di S. E. mons. Attuoni - arcivescovo di Fermo).

CRONACHE VATICANE

Un centenario
un cinquantenario
e un decennale

CITTA' DEL VATICANO, 18

(*i*) - Tre ricorrenze particolarmente eloquenti e significative hanno registrato in queste ultime settimane le cronache vaticane: un centenario, un cinquantenario e un decennale; il centenario del « Museo Gregoriano Egizio », il cinquantenario della « Specola Vaticana » e il decennale della « Stazione-Radio Vaticana ». Tre ricorrenze e tre istituzioni che in altri e del resto non lontani tempi — quando erano ancora di moda i luoghi comuni dell'*oscurantismo dei Papi* e del preteso «dissidio tra fede e scienza » — non avrebbero certamente mancato di avere eco e sapore polemici e che invece oggi, fortunatamente, si sottolineano soltanto come incontestate espressioni dell'illuminato mecenatismo dei romani Pontefici e del loro costante amore per la scienza.

Veramente il centenario del « Museo Egizio » — istituito da Papa Gregorio XVI il 6 febbraio 1839 — cadeva due anni addietro e Pio XI di venerata memoria s'era proposto di celebrarlo lui stesso personalmente secondo il programma che s'era compiaciuto di stabilire; ma l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, la sua morte e le difficoltà internazionali sopraggiunte, ne hanno ritardata di due anni la celebrazione che con l'assenso del regnante Pontefice si è svolta il giorno 11 marzo vigilia del secondo anniversario dell'incoronazione di S. S. Pio XII. Essa, com'è noto, è consistita nella pubblicazione di una interessante « Miscellanea Gregoriana » e nell'inaugurazione di una lapide a Papa Cappellari nella prima sala del Museo da lui istituito.

Nessuna cerimonia invece ha sottolineata la data del 14 marzo, ricorrenza cinquantenaria del motu proprio « Ut Mysticam» col quale Papa Leone XIII stabiliva nel 1891 in maniera duratura la costituzione della Specola Vaticana determinandone il fine e l'ordinamento: tutta la celebrazione s'è limitata ad un ampio e denso articolo del Padre Stein; null'altro; eppure forse, nonostante i tempi, non sarebbe stato male qualche cosa di più: l'avrebbe meritato la Specola che, oltre ad essere il più antico « osservatorio », europeo esistente, col collegio dei suoi insigni cultori di scienze astrofisiche, con gli istrumenti modernissimi di cui è dotata, con i laboratori che la completano e con le importanti opere realizzate ed in corso di pubblicazione, è oggi un istituto che gode della più alta considerazione e dell'ammirata stima degli scienziati di tutto il mondo. A rigor di termini la nascita della Specola Vaticana può essere fatta risalire al pontificato di Gregorio XIII ed alla famosa riforma del calendario col quale sembra connessa; fu infatti cotesto Papa che, appunto per un tale scopo, fece innalzare sul colle vaticano la cosidetta « torre dei venti » alta 73 metri e la destinò ad osservazioni meteorologiche. Ma cotesto primitivo osservatorio ebbe vita intermittente e discontinua finchè nel 1888 il giubileo sacerdotale di Leone XIII — al quale fu offerta dal clero italiano una raccolta di strumenti scientifici — diede occasione al risorgere e al definitivo sistemarsi della Specola per opera del barnabita P. Denza. La specola fu allogata nella « torre dei venti » dove vennero collocati e messi in opera i ricordati strumenti scientifici e successivamente nel marzo 1891 si estese alla torre leonina che sorge alla sommità del colle nel residuo tratto di mura fatte costruire da Leone IV per difendere dalle incursioni saracene la tomba di San Pietro e nella quale fu installato un grande equatoriale fotografico. Ma chi diede, si può dire, l'attuale fisionomia scientifica ed il più vigoroso impulso alla Specola fu il gesuita Padre Hagen che, chiamato nel 1906 a dirigerla, può esserne a buon diritto considerato insieme al Padre Denza il creatore. Fu lui che la trasferì dalla « torre dei venti » al « villino di Leone XIII » nei giardini che Papa Pio X generosamente cedette agli astronomi; lui che al sommo della sovrastante torre fece sorgere la notissima cupoletta di 9 metri di diametro sotto la quale sistemò un nuovo equatoriale lungo 6 metri; lui che per la munificenza d'un ignoto americano costruì il ponte di ferro che, in sostituzione del tratto di mura leonine crollate, unisce tuttora l'una all'altra le due torri; lui che diede nuovo indirizzo alle ricerche scientifiche e nuovo assetto all'organizzazione interna dell'Istituto. Dopo ventiquattro anni, nel 1930, il Padre Hagen moriva lasciando la Specola così incrementata ed accresciuta da imporsi ancora una volta il problema di una sede ampia e conveniente. Per la munificenza veramente sovrana di Pio XI — che fra l'altro concepito il progetto di fondare una succursale della Specola Vaticana sull'altipiano etiopico dove il cielo stellato è più limpido, inviò nella primavera del 1930 il P. Stein in Abissinia a studiarne sul posto la sistemazione — la Specola col suo annesso «Laboratorio astrofisico » si trasferirono il 29 settembre 1935 da Roma alla villa pontificia di Castelgandolfo in locali appositamente costruiti e adattati , con un corredo di strumenti nuovi e modernissimi che sono fra i migliori del genere, ed un collegio di sei astronomi — tutti gesuiti — che ad essi esclusivamente attendono. Per il momento nella vecchia sede della torre leonina è rimasto il già ricordato equatoriale fotografico; ma anche esso, a quanto si assicura, sarà prossimamente trasferito a Castelgandolfo grazie alla sovrana generosità di S. S. Pio XII che conserva per la Specola il paterno interessamento dei suoi predecessori.

Più giovane d'anni, ma forse più nota al gran pubblico, è la Stazione Radio Vaticana che il 12 febbraio scorso ha compiuto i suoi primi dieci anni di vita essendo stata inaugurata da Pio XI nel 1931. Anch'essa è in pieno e continuo sviluppo grazie alle assidue ed intelligenti cure del P. Soccorsi che è succeduto al compianto P. Gianfranceschi nella direzione. In dieci anni i suoi impianti si sono notevolmente estesi e potenziati rendendo alla Santa Sede ed al mondo cattolico segnalati servigi che non hanno certo bisogno d'essere qui ricordati. La « Stazione radio » è subentrata nella sua vecchia sede alla Specola, occupando la ricordata palazzina di Leone XIII a ridosso delle mura leonine al sommo del colle Vaticano. I servizi cui la « radio-vaticana » attende sono svariati e molteplici: alcuni di indole, diciamo così, riservata e privata come la trasmissione di dispacci di Stato cifrati ai rappresentanti diplomatici della Santa Sede disseminati nel mondo, la trasmissione di dispacci privati inoltrati dai cittadini vaticani, e — di recente istituzione — la trasmissione delle richieste di notizie e informazioni da parte dell'*ufficio ricerche* dei prigionieri e dispersi di guerra creato per volontà di S. S. Pio XII in seno alla Segreteria di Stato; altri destinati al gran pubblico dei fedeli e dei radioascoltatori in genere come le trasmissioni di discorsi e documenti pontifici, di notiziario religioso di tutto il mondo, di conferenze, sermoni, spiegazioni catechistiche, concerti e perfino prossimamente — a quanto ci vien riferito — di sacre rappresentazioni che sarebbero allestite dal « Teatro Sperimentale Cattolico» recentemente sorto in Roma. Sembra infatti che la direzione della radio vaticana si proponga di incrementare i suoi radioprogrammi destinati al vasto pubblico dei radioascoltatori pur mantenendoli in quelle linee ed in quei limiti che il carattere specialissimo di così eccezionale stazione trasmittente impongono ed esigono. Un'altra nuova iniziativa recentemente presa dal P. Soccorsi è quella dell'istituzione di una «nastroteca» destinata opportunamente a raccogliere e conservare le «registrazioni» delle più importanti e significative radiotrasmissioni: essa varrà principalmente a tramandare ai posteri la viva voce dei Pontefici. Ed era opportuno, così come è sommamente lodevole, che anche in questo nuovissimo settore di «documentazione» storica che i moderni perfezionamenti tecnici hanno aperto ed offerto agli studiosi, il Pontificato Romano — che di tante glorie e benemerenze scientifiche si incorona — non fosse assente.

L'Azione Cattolica operaia
in Portogallo

LISBONA, 18 sera

(i) S. Em. il Cardinale Patriarca di Lisbona ha inaugurato la sede della Lega Operaia Cattolica. Vicino al Tago, in un albergo di una via tranquilla della capitale, con le sale e le camere trasformate in uffici, la Lega accoglie operai e offre loro un asilo spirituale.

La Messa dell'inaugurazione venne celebrata nella Cappella al primo piano dell'edificio, cappella che gli operai stessi avevano decorata e riempita di fiori. Il Santo Sacrificio venne offerto dall'Arcivescovo di Mitilene, S. Em. Mons. Ernesto Sena de Oliveira; durante la Messa un gran numero di operai fece la Comunione, quindi S. Em. il Cardinale Patriarca, di cui è nota la grande altezza di spirito e che unisce a una magnifica pietà le doti particolari di oratore e di artista, prese la parola. Egli spiegò in termini che commossero profondamente l'adunata di operai, che il lavoratore non deve essere considerato una macchina economica, ma che per ottenere tale superiore considerazione egli deve mostrarsi degno del suo lavoro.

L'Arcivescovo di Mitilene onorò poi della sua presenza la colazione offerta agli operai della Lega.

Nella nuova sede tanto la gioventù operaia cattolica quanto la Lega degli operai cattolici offrono tutte le sere ai loro soci un luogo di riposo fisico e spirituale delle fatiche della giornata. Tutti i lunedì il Padre Varzin, deputato all'Assemblea Nazionale, svolge agli operai un commento sul Vangelo al quale segue una discussione sempre interessante per la nutrita partecipazione degli uditori che presentano le loro domande e ottengono dal Padre Varzin, che è anche Assistente Generale dell'Azione Cattolica portoghese, le desiderate spiegazioni.

Nella grande sala del Patriarcato, agli operai stessi ha pure tenuta una conferenza sulla gioventù di oggi l'oratore Carlo Oulmont, presentato dall'Eminente direttore del Seminario di Olivais, Mons. Pereira deo Reis.

La miracolata di Fatima

GRENOBLE, 18 sera

(i) Sulla miracolata di Nostra Signora di Fatima riferisce ne *La Croix* Renée de Charmoy.

« Presso Alfonso Lopes Vieira, che è giustamente considerato uno dei più grandi scrittori del Portogallo — egli scrive — ho fatto conoscenza con Donna Gracinda. Accompagnata dalla Signora Lopes Vieira, sua infermiera e « santa laica », come la chiamano i suoi amici, la povera fanciulla pallida, malata dall'infanzia e paralizzata da quattro anni si era portata in pellegrinaggio a Fatima. Era così indebolita dal male e dall'impossibilità di nutrirsi che stentava a congiungere le mani in preghiera e poteva appena muovere le labbre. In queste condizioni la mostra ancora una fotografia presa alcuni minuti prima del miracolo. Ma il miracolo si è compiuto per volontà della Madonna. La fanciulla già con un piede nella tomba getta indietro le coperte e si alza sola. La Signora Lopes Vieira indovinò quel che era accaduto mentre essa stava mettendo a posto i cuscini all'inferma. Gracinda prese a camminare e s'inginocchiò per ringraziare la Madonna. Coi suoi piedi si portò ad acquistare abiti adatti alla sua nuova vita e nello stesso giorno non solo volle fare una lunga passeggiata, ma anche visitare Chiese senza provare la minima fatica.

Questo è avvenuto due anni fa; e la giovane, bella d'una bellezza insieme terrestre e celeste, è legata da vincoli pii e ferventi, che si possono facilmente comprendere, con la sua « madrina », la Vergine ».

La guerra e le Missioni
del Gran Nord Canadese

ROMA, 18 sera

Gli Oblati di Maria Immacolata, ai quali è affidato il Vicariato Apostolico della Baia di Hudson e quello del Mackenzie, comunicano che l'aeroplano «Santa Maria II» di questo Vicariato ed il rompighiaccio «M. F. Teresa» di quello, sono stati requisiti dal Governo canadese, almeno per tutta la durata della guerra. Peraltro il signor Bisson, pilota dell'aereo di S. E. Mons. Breynat, è anch'egli richiamato e quindi il venerando Vicario Apostolico deve ricorrere agli antichi mezzi di locomozione, la slitta trainata dai cani ed il battello.

Gli stessi Oblati di Maria Immacolata sono lieti di annunciare che i loro confratelli di nazionalità italiana che lavorano nel Canadà si trovano ancora ai rispettivi posti in piena libertà. I Padri osano affermare il medesimo anche per quelli che sono nelle Missioni di Ceylon e del Sudafrica.

Un fatale passaggio a livello
Due sacerdoti e una bambina
pericolati nello stesso punto

FRIBURGO, 18 sera

Dopo avere partecipato ad una riunione serale, due sacerdoti, il trentunenne Carlo Delamadeleine, direttore del collegio di San Michele, e il professore Giuseppe Gremaud, elemosiniere nell'Istituto di Granveneuve, si restituivano alle rispettive dimore. Il Delamadeleine offriva un passaggio sulla propria motocicletta al collega e amico, il quale accettava di buon grado. I due sacerdoti, giunti però al passaggio a livello di Glane, a due chilometri da Friburgo, non si avvedevano, a causa dell'oscurità, che le sbarre del passaggio erano abbassate, cosicchè andavano a cozzare contro una di esse con estrema violenza. Proiettati al di là della sbarra, i due sacerdoti rimanevano a terra seriamente feriti. Fortunatamente mancava ancora qualche minuto al passaggio del treno e il casellante poteva soccorrere i pericolanti.

Trasportati in una clinica, il Gremaud si riaveva ben presto, avendo riportato solo leggere ferite alla fronte, non così il Delamadeleine, che è in fin di vita per la frattura della base cranica.

A poche ore di distanza dalla disgrazia dei due sacerdoti, al passaggio a livello di Villars sur Glane, una bambina di due anni, passata al disotto delle sbarre che chiudevano il passaggio a livello, è finita sotto il rapido Friburgo-Losanna. La povera piccina, che si trovava in mezzo ai binari, è stata orribilmente maciullata.

Esercizi per avvocati e professionisti
a Villa S. Giuseppe di Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 18 sera

Nella Villa S. Giuseppe di Bassano del Grappa (Vicenza), si terrà dalla sera del 5 al mattino del 9 aprile p. v. un corso di esercizi per avvocati e professionisti.

Il corso sarà predicato dal Rev. Padre Carlo Beretta, di Milano.

Chi volesse parteciparvi, ne faccia quanto prima domanda alla Direzione, che darà la debita conferma.

Il primo giubileo sacerdotale
nella Missione di Ningpo

NINGPO, 18 sera

Per la prima volta, dopo la sua fondazione, il Vicariato Apostolico di Ningpo ha celebrato, il 21 dicembre 1940, le nozze d'oro sacerdotali d'uno dei suoi missionari, il Lazzarista P. Adolfo Buch.

Egli si trova in Cina da 40 anni e per 32 di questi ha ricoperto lo importante ufficio di Procuratore del Vicariato.

A riposo per la sua età, il Padre Buch rende ora grandi servigi alle Figlie della Carità delle due case di Ningpo, e invitato dal Vicario Apostolico, egli ha per di più accettato l'incarico di «orante» ufficiale della Missione, felice di offrire in tal modo per essa le speciali preghiere che ha tempo di recitare.

Non si sono potuti invitare, per i festeggiamenti, gli amici di fuori, perchè da sei mesi Ningpo è bloccata dalla parte del mare ed è difficile e lungo il viaggio per terra.

P. Buch ha rotto il ghiaccio: ora si spera che altri raggiungano la data giubilare, pur sapendosi che non è cosa facile nelle Missioni dove i sacerdoti sono pochi e la loro esistenza si consuma più rapidamente che altrove.

SE AVETE UNA CATTIVA DIGESTIONE

Se avete una cattiva digestione perchè continuare a soffrire, quando nella Magnesia Bisurata avete un rimedio efficace che vi darà sollievo? La Magnesia Bisurata dà sollievo immediato, perchè neutralizza la soverchia acidità che si accumula nello stomaco e che spesso è la causa dei malesseri digestivi. Una piccola dose di polvere o due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata dopo i pasti raddolciranno la mucosa irritata dello stomaco e vi daranno sollievo in casi di bruciori, flatulenze, rinvii acidi, sensazioni di pesantezza dopo i pasti, e in tutti gli altri disturbi digestivi, dovuti all'iperacidità. Provate oggi stesso la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 5,50 o L. 9,00.

(Aut. Pr. Firenze N. 7978-Div 5; 3-3-39-XVII)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 . Festivi dalle 9 alle 1

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia

Le cose utili

Accade spesso sentirsi dire da un conoscente: Ho letto in un giornale un tuo articolo.

Oppure: — Ho visto il tuo nome in una rivista!...

Voi, che siete l'interessato, non ne sapete nulla. Ecco dimostrata perciò l'utilità de **« L'ECO DELLA STAMPA » Via Giuseppe Compagnoni N. 28 - Milano (4-36)** che con massima precisione e puntualità vi fa pervenire i ritagli dei giornali che si occupano di voi.

(Travaso delle idee - Roma - 31-12-1933)

SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

Sac. Dott. Prof. PIETRO ALBRIGI

SACRA LITURGIA
I SACRAMENTI ED I SACRAMENTALI

Grosso volume in 8° di pagine 360 **L. 20** [nette]

« Opera nata serenamente nella scuola viva; ciò che è una « ottima premessa e garanzia d'ordine, di chiarezza d'esposi- « zione, di praticità ».

« Il Prof. Albrigi ci espone quella parte della Liturgia che « dà la conoscenza razionale e la comprensione degli atti di « culto. E' la parte che diremo scientifica nel senso di cognizione « ragionata e criticamente vagliata (in antitesi alla semplice « esposizione delle rubriche e delle cerimonie, o, come si dice « assai male, alla Liturgia pratica) ».

« Accanto ad un procedimento scientifico, per il quale egli « utilizza le sue vaste cognizioni dommatiche, storiche e giu- « ridiche, unisce una grande sobrietà e modestia che non fa « ostentazione dell'erudizione, che pure esiste dietro ad ogni « asserzione. Originale talora nelle sue osservazioni, pone del- « le questioni, nuove forse per i profani, ma che egli illustra « alla luce degli antichi **probati auctores** mettendone in rilievo « le forti e serie ragioni ».

« Quello che si rileva con grande edificazione nell'opera « del Prof. Albrigi è l'arte di richiamare lo studioso a conside- « razioni che elevino l'animo e l'accendano di ammirazione per « i sapienti disegni di Dio e di amore ardente per il santo Mi- « nistero delle anime ».

« Non un arido studioso che accumula erudizione su eru- « dizione, che riempie inutilmente le menti di tante nozioni, « lasciando freddo il cuore; ma uno che fa vivere, o meglio « rivivere la scuola: che fa meditare pianamente col Signore « nella Preghiera quello che a scuola è stato detto dalla sua « voce commossa, Sacerdote sulla cattedra come sull'altare ».

« L'opera sarà utile non solo ai Chierici e Sacerdoti, ma, « come fu detto bene, anche ai laici cattolici studiosi ».

dalla recensione del M. R. Prof. D. Grazioli apparsa nel Bollettino Ecclesiastico della Diocesi di Verona - 1941 - N. 2

"Le idee restano,,

La prima opera di scrittore cattolico di cui abbiamo notizia dalla Francia dopo la disfatta reca la firma di Henri Massis. Per la verità conoscevamo di Claudel alcuni studi di esegesi scritturale e la risposta all'inchiesta d'un giornale sulla responsabilità della letteratura negli anni precedenti alla catastrofe del giugno 1940. Anche Henri Bordeaux, nei primi mesi dell'armistizio, aveva pubblicato un libro di impressioni e di ricordi; ma (così ci è sembrato) vi appariva troppo il desiderio dell'autore di farsi avanti, di far notare che, in un cantuccio del gran quadro di rovina, posava anche lui. Mal comune a tanta gente di penna. Negli scritti di questi tragici mesi, avete notato quanti tizi han mescolato la loro cronaca privata a quella dolorosa della patria sconfitta, e tenuto a far sapere che il tale personaggio li aveva presi a braccetto, o invitati a pranzo, o chiamati a colloquio? Miserie da mosche cocchiere.

Massis è dei pochi uomini del passato che il Maresciallo ha voluto vicino a sè nella tremenda opera di restaurazione della gran rovina. Da quarant'anni, con una coerenza di pensiero che ha pochi esempi, Massis scrive e milita per quello che chiameremo, con parola a lui cara, il *relèvement* spirituale del suo paese, opponendosi ai «maestri di morte» e difendendo i valori cristiani dell'Occidente, i principî e i concetti su cui è fondata quella particolare civiltà, luce del mondo che ha, — da sempre, — il nome di classico-cristiana.

Quanto è stata discussa la sua famosa sineddoche sulla «difesa dell'Occidente»! Vi si è voluto vedere una limitazione quasi particolaristica ed ereticale, quando essa invece, nella sua franca determinazione, voleva soltanto significare la riaffermazione dei valori universali della Cristianità contro i veri particolarismi e le autentiche eresie che li oppugnano e li minacciano con una forza e una decisione che non ebbero nè i barbari, nè le eresie dei primi secoli, nè gli scismi, nè Bisanzio, nè la Mezzaluna, nè l'Umanesimo antropocentrico, nè la Riforma, nè il razionalismo, nè l'iluminismo, nè la Rivoluzione francese, nè il capitalismo borghese, nè il giudaismo.

Tre libri nel recente passato. —*Dix ans après*, *L'Honneur de servir*, *La Guerre de trente ans*, — con una coerenza malamente accusata di dogmatismo da tanta gente insipiente che oggi constata la fallacia del proprio ottimismo arrendevole e sbrigativo, ebbero per linea direttiva la difesa delle idee-madri dell'Occidente cristiano: la personalità, l'unità, la stabilità, la continuità, l'autorità, la concezione classico-cristiana dell'uomo, e per tema di polemica l'avversione ai maestri di pestilenza, da Renan a Gide.

I principî organici sui cui è edificata la civiltà dell'Europa cristiana e cattolica, la sua anima, la sua nozione della vita e dell'uomo, i suoi criteri di discernimento e di valutazione morale, e perfino la sua idea della scienza, l'*ordine cristiano*, in una parola, e i suoi fondamenti vitali, così inerenti a noi che perfino i nostri errori, le nostre deviazioni, i nostri travestimenti secolari e laicistici serbano il riflesso della grande impronta; erano dal Massis affermati e difesi contro la «barbarie opaca» degli errori moderni avventati a corna tese contro la veneranda costruzione, complici quei «maestri» del laicismo e dell'irreligione la cui nefasta influenza era da lui spiegata con «la misteriosa fascinazione della Stupidità onde parlano i Libri Santi».

Il libro che lo scrittore cattolico pubblica ora, ha un titolo malinconico di ricupero fallimentare: *Les idées restent* Egli vi aduna le sue idee predilette, le sue opinioni sulla letteratura e la morale, la politica e la storia, come a dire che nell'immensità della sciagura qualchecosa di essenziale si salva: i principi. Riprendendo un suo vecchio motivo sulla «difesa dell'intelligenza», egli critica quel «relâchement de la fibre intelligence», che prelude, a suo avviso, alla decadenza di un paese, perchè significa abbandono delle certezze essenziali, confusione delle idee, giuoco sterile e perverso fra i contrari, gratuità, disponibilità degli esseri, il divenire sostituito all'essere, il relativo all'assoluto, lo storicismo alla scienza dei primi principî, la mobilità psicologica ai dati dell'intelletto, il dilettantismo senza compromesso nè impegno al punto d'onore. Chi conosce Massis, sa dove s'appunti la sua accusa, e non è meraviglia se nel nuovo libro egli rinnova gli attacchi contro la *littèrature de fuite*, che ha cooperato al rilassamento degli animi.

Alla ricerca di un rinnovato programma di vita nazionale lo scrittore contribuisce con la riaffermazione del suo vecchio concetto di nazionalismo: non come volontà sregolata di potenza e di dominio, ma come volontà di conservazione e di sviluppo, in un paese, del suo «ordine essenziale», dell'ordine etnico e morale, fisico e spirituale, che gli è proprio, che gli dà una distinta fisionomia nell'assemblea dei popoli, un volto, una voce, una tradizione, una continuità. «L'être de la nation est un être permanent». Gli eventi esterni, le infedeltà interne alla «vocazione secolare», lo possono deformare, non distruggere. Perciò anche la restaurazione del paese deve, secondo il Massis, compiersi per le vie che son le sue, conformemente al suo carattere storico e ai suoi valori tradizionali.

Senonchè tanta esperienza fatta non può non avere l'efficacia d'una lezione: una lezione di realismo. Fedeltà e permanenza non devono pertanto essere inattuali. L'uomo dell'Occidente cristiano, l'uomo, cioè, della civiltà informata ai principî cristiani, deve riprendere coscienza e cognizione del suo essere, comporre prima in sè la lotta che infuria contro la *civitas*. Fra tanti pensieri caotici, nelle contraddizioni delle scienze, nell'opposizione di tante morali diverse, nel diluviare dei miti di sostituzione, sembra che si sia smarrita la verità ordinatrice del ragionare, del volere e del fare. Il problema, perciò, che si pone prima d'ogni altro all'essere umano è di ordine spirituale: restaurare e reintegrare la persona nella sua dignità, nei suoi diritti, nella sua vocazione, secondo i principî della civiltà greco-latina e della saggezza cristiana.

In ciò sta per il Massis la prima condizione necessaria per rifare l'unità del suo paese e l'unità dell'Europa, che non può consistere in un materialismo trascendente.

Francesco Casnati

Ancora del "Veltro"

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Direttore
de L'Avvenire d'Italia

«Leggo sul Vostro giornale una «risposta» di Leone Tondelli a una mia recensione (nel «Corriere della Sera») intorno al suo libro che illustra le tavole di Gioachino da Fiore.

Troppo lungo sarebbe, nè un giornale politico è campo opportuno, proseguire una discussione, anche se limitata ai due soli argomenti del «veltro» e dei «tre cerchi», da me esaminati.

*Voglio semplicemente, al di fuori da essi, fermare un punto essenziale: ed è che io non negai come non nego rispondenze tra la Divina Comedia e le figure di Gioachino, quando si ammettano interpretate con spirito di poeta. Certo la tavola dell'*aquila gigliata *mi lascia pensoso: benchè prima gioverebbe chiarirsi il vero significato* letterale *dell'«ingigliarsi» al che mi confesso esitante.*

Ma non questo mi importa ora: è invece scolparmi dall'aver accusato — e sarebbe davvero grave — il padre Tondelli di «seguire la moda». No, no. La mia frase non riguardava affatto l'opera sua: chè l'avessi creduta ispirazione di «moda» non me ne sarei occupato con tanta larghezza. Mi sembra che a rileggere con tranquillo animo il mio accenno, Leone Tondelli se ne persuaderà: o io dovrei altrimenti accusare di ambigua collocazione la mia frase. Il che non era nel mio proposito: e desidero che il padre Tondelli ne prenda sicurtà.

Cade perciò anche l'invito rivoltomi d'avere «un po' più di fede». Con fede io ho letto il suo libro, come con fede avevo un giorno ascoltato — se egli ben ricorda — una sua conferenza gioachimita: con la fede che si conviene a uno studioso, il quale esamina, esplora, pondera e può anche dubitare. Il dubbio in certe regioni eteree non deriva da irresolutezza e da mancanza di fervore, ma è il serio segno di un rispetto per le diverse possibili comprensioni.

Se Voi vorrete, onorevole Direttore, dar corso nel Vostro giornale a queste mie parole, Ve ne sarò grato.

Francesco Pastonchi
Accademico d'Italia

Soldati tedeschi in conversazione coi cittadini bulgari

Verdi e la devozione a San Giuseppe

Un pomeriggio della metà di marzo Don Montebruno mi disse: Andiamo a fare gli auguri al maestro Verdi, chè è ormai San Giuseppe.

Andammo a Palazzo Doria dove ci ricevettero Verdi e la signora Peppina che furono lietissimi della visita. Il discorso cadde, più che sul trionfo di «Otello» rappresentato allora alla Scala, sul terribile terremoto del 23 febbraio, poichè si era nel 1887. La Liguria occidentale era stata devastata: Bussana e Diano Marina erano completamente distrutte e parecchi altri paesi rovinati, con diecine e diecine di morti e di feriti. Verdi ascoltava con molto interesse e viva commozione quel che gli diceva Don Montebruno, specialmente a proposito dei molti ragazzi che erano rimasti orfani e non si sapeva come ricoverare.

Ad un certo momento Verdi chiese:

— Quanto può costare un ragazzo per un anno di collegio?

Don Montebruno rispose che con trecento lire all'anno egli manteneva ed istruiva ogni suo giovane. Verdi si ritirò qualche istante nel suo studio, poi tornò e porgendo a Don Montebruno una busta disse: Ritiri un orfano del terremoto e lo tenga per i cinque anni necessari ad imparare un'arte. Solo mi raccomando di non dir nulla ad alcuno.

E congedandoci, ringraziando degli auguri, Verdi disse a Don Montebruno: Mi ricordi a San Giuseppe mio protettore.

Pochi giorni dopo entrava nell'Istituto, sulle Mura di S. Chiara, un ragazzo della riviera devastata: si chiamava Marcenaro.

Giuseppe Verdi aveva una speciale venerazione per San Giuseppe e ne celebrava la festa con solennità.

In quella casa, di Giuseppe ce n'era a profusione: il maestro, la moglie Giuseppina, l'intimo amico e amministratore ingegnere Giuseppe De Amicis, il domestico e vetturale Giuseppe Farina, il giornalista unico ammesso a frequentare la casa, Giuseppe Perosio. La festa di S. Giuseppe era sempre trascorsa a Genova ed assurgeva a particolare importanza. Per Verdi era un grave contrattempo non poterla passare a Genova, coi suoi vari Giuseppe.

Lo prova questa lettera inviata da Milano il 16 marzo 1892 all'ingegnere De Amicis:

Caro De Amicis, sono arrivato ieri sera da S. Agata e se non sono idrofobo è un miracolo!! Immaginatevi tutta la giornata di domenica e tutta la giornata di lunedì imprigionato in casa per l'abbondanza della neve caduta!

Auff! E così non potremo essere a Genova pel San Giuseppe. E' vero che un'altra volta abbiamo passato quel giorno a Savona, ma là eravamo insieme.

Ciò vuol dire che festeggeremo un secondo San Giuseppe a Genova due o tre giorni dal nostro arrivo che sarà lunedì sera, dopo le sei. — Giuseppe Verdi.

L'anno che i coniugi Verdi si recarono a festeggiare San Giuseppe a Savona fu il 1882 e con loro era il De Amicis. I tre si recarono dapprima a visitare il Santuario di N. S. della Misericordia, lustro di Savona, che il De Amicis fece minutamente osservare nelle sue bellezze, dopo sentita la Messa. Quindi si recarono alla trattoria pel pranzo, all'aperto.

La voce della presenza di Verdi alla trattoria si diffuse in un baleno per la città e verso la fine del pranzo fu improvvisata dalla folla accorsa una clamorosa dimostrazione al maestro: il quale, a dir vero, ne rimase piuttosto contrariato, desiderando di passare inosservato: e fu questo che lo convinse a non recarsi più a celebrare il suo giorno onomastico fuori di casa. Un'eccezione io la ricordo ancora. Un anno Verdi, la Peppina e De Amicis si recarono il giorno di San Giuseppe all'amenissima collina di Sant'Eusebio, mèta prediletta dei genovesi per scampagnate e merende primaverili. Ma lassù non c'erano che tre o quattro case e qualche buona osteria dove si mangiava e beveva molto bene all'ombra dei pergolati. E nessuno disturbò la tranquillità di Verdi e della comitiva.

A Genova la festa era celebrata con grande cordiale intimità: al mattino Verdi e la Peppina si recavano in chiesa; fino al 1885 andarono alla parrocchia di San Tommaso, a pochi passi di distanza da Palazzo Doria, dopo che questa fu demolita, passavano all'Annunziata che godeva le predilezioni di Verdi. Poi c'era il pranzo, che durava alcune ore per le piacevoli conversazioni, poichè spesso arrivava qualche caro ospite da lontano. Sulla tavola faceva bella mostra un colossale panettone, mandato da Giulio Ricordi e che, dopo il pranzo, finiva tra il personale di servizio ed i poveri. Inutile dire che per l'occasione giungevano a Verdi diecine e diecine di lettere e telegrammi: sul suo tavolo da lavoro Verdi teneva una pila di monete d'argento da una lira e da cinquanta centesimi ed a chiunque si presentasse recando una lettera, un telegramma, un fascio di fiori, egli donava una monetina: i fattorini del telegrafo che lo sapevano, recavano i telegrammi ad uno per volta, per raccogliere più numerose le mance: Verdi lo sapeva e... rideva sotto i baffi. La sera nessuno usciva di casa, ma si ricevevano le visite degli intimi che venivano a rinnovare gli auguri: era un giorno di vera e cordiale felicità domestica trascorsa fra la più calda intimità.

Nella ricorrenza della festa di San Giuseppe del 1896, i coniugi Verdi fecero una graditissima sorpresa al caro amico ingegnere Giuseppe De Amicis.

Verdi teneva da forse mezzo secolo nella sua camera da letto a Palazzo Doria una preziosissima lampada in fine e cesellato metallo a dodici trasparenti, raffiguranti i dodici Apostoli. Il 19 marzo 1896 la preziosa lampada veniva tolta dalla stanza di Verdi e mandata in dono al De Amicis accompagnata dal seguente autografo di pugno della signora Verdi:

Carissimo De Amicis, vi mandiamo i dodici Apostoli, compagnia degna di Voi e che non vi disturberà per le troppe chiacchiere!

Fu per molti anni nella stanza di Verdi e questo ve la renderà forse più cara. Accettatela volontieri, come ve la mandiamo, insieme a mille auguri di felicità da parte dei vostri affezionatissimi amici. — Giuseppe e Giuseppina Verdi.

Genova, 19 marzo 1896.

Superfluo il dire che graditissimo fu il grazioso dono: e gran peccato che dopo la morte dell'ing. De Amicis avvenuta nel 1910 non sia stato passato il prezioso cimelio ad un museo verdiano. Il tono della celebrazione della festa di San Giuseppe era sempre tenuto in questa vibrazione di intimità dalla quale non esulava mai una manifestazione di religiosità: il che conferma una volta di più quale fosse il vero sentimento di Giuseppe Verdi che risulta anche da cento altre prove, non ultima quella che io posso attestare personalmente: ogni festa di San Giuseppe, Verdi e la Peppina mandavano a Don Montebruno un generoso dono perchè ne facesse godere i suoi giovani, raccomandandosi alle loro preghiere. Ed i giovani l'accoglievano col grido: Viva San Giuseppe Verdi!

Lorenzo Alpino

Da un taccuino di viaggio

Verso l'isola delle rose

Una breve premessa necessaria: quasi tutti sanno che l'isola delle rose è Rodi. I filologi e le guide turistiche aggiungono che lo stesso nome «Rodi» deriva da un termine greco-antico che significa «rosa». Ma nessuno, credo, ha mai saputo spiegare il perchè di tanto sfoggio floreale nella designazione di un'isola dove le rose fanno quasi totalmente difetto. In due settimane di soggiorno, durante le quali ho percorso l'isola in lungo e in largo, non ho mai osservato un solo roseto notevole, e neppure modesto. Per cui sono venuto a queste deduzioni: o gli antichi roseti si sono esauriti per incuria dei piantatori, o sono nascosti gelosamente dagli isolani che ne godono egoisticamente da soli, o non sono mai esistiti e il nome dell'isola è improprio e dovrebbe essere mutato.

A Rodi ci sono stato alcuni anni addietro, da studente, assieme a una squadra di un centinaio di atleti, per disputare la così detta «Piccola Olimpiade Rodia». La narrazione che segue è tratta integralmente da alcune note che vergai durante il viaggio. Originariamente non erano destinate alla pubblicazione; oggi le riproduco senza apportarvi aggiunte o modifiche, fedele alla ispirazione più che al mestiere.

3 Agosto....

Oggi a mezzogiorno siamo partiti su di un piroscafo in miniatura. Poco più che un rimorchiatore. Alla base dell'unica ciminiera si aprono due larghi sportelli che dànno nella sala delle macchine, e l'odore nauseabondo di olio caldo che ci investe coopera col fracasso degli stantuffi per gettarci in uno stordimento sgradevole e di pessimo augurio.

Viaggiamo, naturalmente, in terza-ponte, e assisto a una scena di panico alla notizia che il pranzo, non previsto per i passeggeri della nostra classe, non sarà preparato. Quasi tutti sono digiuni, e pochi di noi hanno con sè delle provviste. Per fortuna il mare è pessimo, e appena fuori porto la nave comincia a beccheggiare disordinatamente riducendo in breve al silenzio i quattro quinti degli affamati.

Osservo con stupore che i primi a cedere sono gli «uomini forti» della compagnia: lottatori, ginnasti, sollevatori di pesi. In ordine cronologico, crollano successivamente il pugilato, buona parte dell'atletica leggera, calcio e pallacanestro. Gli ultimi sono i tennisti e gli schermitori. Siamo rimasti, su cento, in venti soli ad insistere per il pranzo. Quasi tutti nuotatori più un tuffatore, due schermitori e il massaggiatore Giuseppe, uomo segaligno e taciturno, mangiatore formidabile.

Al momento di andare a tavola due o tre di noi rinunciano, e altrettanti abbandonano ignominiosamente la mensa dopo la minestra. Alla frutta siamo in tredici, ma per questa volta un quattordicesimo è introvabile su tutta la nave.

Siamo altamente soddisfatti di noi stessi e della nostra impresa. Io, veramente, sono preoccupato perchè so che a terra starò male. E' una cosa ingiusta, assurda: dopo aver resistito a bordo con energia disperata, appena scendo a terra sono regolarmente colto dalla vertigine. Mentre coloro che in viaggio mi guardavano con invidia scendono a terra, pallidi ma tranquilli, io solo cado in preda alla nausea destando ilarità e commiserazione nei portabagagli e nei monelli del porto.

. . . .

... è quasi mezzanotte. Scrivo per passare il tempo perchè non riesco assolutamente a dormire. Sono sul ponte, coricato in una poltrona a sdraio, e mi domando come facessi a trovare comoda questa posizione durante la giornata. La lampada rossastra che pende sotto il braccio della gru illumina tristemente i miei novantanove compagni che si rivoltano dolorosamente nelle loro poltrone. Nessuno dorme.

Giuseppe il massaggiatore è protagonista di un'avventura insolita: recatosi alla cambusa, all'estrema prua, per bere, è talmente scosso dal movimento (che laggiù è violentissimo) da dover rinunciare tornando prontamente a mezza nave. Ripensandoci, torna alla cambusa e si versa un bicchiere d'acqua, rifacendo poi il cammino per berla qui. Ma, parola d'onore, il beccheggio è così forte che la versa tutta. Nuova pensata e nuova spedizione: questa volta torna con un fiasco, ma è talmente sconvolto che malgrado i suoi sforzi disperati non riesce a mandarne giù una sola goccia.

4 Agosto....

Saluto con gioia le prime luci dell'alba. Dopo una notte esasperante posso finalmente alzarmi e riposare un po' in piedi. I miei camerati accusano nettamente la notte bianca: attorno a me non vedo che occhi cerchiati e visi giallastri, spettrali. Penso che lo sbarco avverrà tra qualche ora, e ne deduco che, se questo mare è sempre così agitato, gli isolani devono essersi fatta una opinione nettamente sfavorevole sull'aspetto del resto dell'umanità.

Giunge inaspettata la notizia che l'isola è in vista. Corro al parapetto: nella foschia umida del primo mattino una forma rosea e nebulosa è coricata sull'orizzonte cilestrino. A misura che ci avviciniamo il sole dissipa la bruma, e possiamo distinguere il profilo delle montagne più alte, per ora violacee e confuse, senza rilievo. Giunti a pochi chilometri dall'isola vediamo chiaramente la pianura e le colline di un bel verde smeraldo, tigrato da affioramenti di roccia iridescente. Su questo sfondo morbido si susseguono senza ordine i vigneti e gli uliveti. Le case dei contadini, bianche col tetto di tegole rosse, sono aggrappate in vetta o a mezza costa e sembra debbano scivolare a valle da un momento all'altro. Una corriera passa senza rumore, simile a un grosso bruco, su un nastro scuro di strada.

Oltrepassiamo una cresta rocciosa, verso la quale precipita dall'alto un folto di aranceti, e ci troviamo davanti a Rodi città. Ha un aspetto festoso e insieme riposante, bianca nelle sue casette tutte a un piano solo, verde nei giardini che la circondano. Siamo di fronte al Mandracchio, caratteristico lungomare che funge insieme da passeggiata e luogo di ritrovo. Di fronte a noi una lunga fila di negozi e di caffè. Più lontano la palazzina del Governatore, antica costruzione di stile gotico circondata da un porticato ad archi ogivali.

Sui tetti e sulle cupole candide il sole rimbalza in vampate azzurrognole, accecanti.

Passiamo l'imboccatura del porto, segnata da due colonne recanti sui capitelli il cervo, emblema dell'isola, e la lupa romana, e gettiamo l'ancora su un fondo di ciottoli colorati che si distinguono nettamente attraverso otto o dieci metri di acqua cristallina.

Tutti si preparano allo sbarco con visibile soddisfazione. Io solo, tra lo stupore di tutti, accuso un mal di capo fortissimo, allarmante. Sbarchiamo, e la prima sosta è un ristorante dove l'intiera squadra si rifà di un digiuno di ventotto ore. Tutta la squadra, me eccettuato. Io giaccio su un divano, pallido in volto, stremato, in preda a orribili capogiri. Per di più quei miei compagni che a bordo avrebbero cercato di assistermi qui non dànno peso alla cosa. Anzi, con mio enorme dispetto ne vedono solo il lato comico.

Nel tardo pomeriggio ci rechiamo alla Città Murata, l'antica cittadella dei cavalieri di S. Giovanni, conservatasi fino ad oggi nel suo aspetto originario e cinta tuttora dalle vecchie mura merlate che la difesero un tempo contro gli assedi dei saraceni.

Attraversiamo la città che è graziosissima colle sue villette candide emergenti di tra il verde che le circonda. Gli indigeni ci trattano con una deferenza un po' impacciata. Parlano un italiano dalla cadenza esotica, strascicata.

Appena fuori città, giungiamo di fronte a un enorme portale a sesto acuto, di pietra bruna. Passandolo facciamo, a ritroso, un salto di dieci secoli. Le case basse e scure, colle pareti massicce e le finestre a feritoia, hanno conservato in ogni particolare il loro aspetto medioevale. Le strade tortuose, ineguali, sono selciate rozzamente con grosse pietre rotonde, appiattite perfettamente dal passaggio di trenta generazioni di uomini. Attorno alla cittadella corre un fossato polveroso, pieno di sterpaglie secche, interrotto ad ogni porta da un ponte levatoio colle catene spezzate e rugginose.

In questa cornice rudemente evocatrice si muove uno strano popolo eterogeneo che parla e veste nelle fogge più varie e caratteristiche dell'oriente prossimo. Tra queste mura antiche e sdegnose sorgono oggi le botteghe dei merciai e degli orefici levantini, in contrasto urlante con quanto le circonda.

Siamo strappati alla contemplazione da uno stuolo di venditori ambulanti che ci assediano vociando. Mi trovo rapidamente possessore di un accendisigari cromato che non mi serve affatto perchè non fumo. Più sfortunato di me, un mio amico colto alla sprovvista ha comperato una statuetta di alabastro e passerà tutta la notte a studiare come utilizzarla.

. . . .

Al ritorno in città nulla di notevole da segnalare.

(continua).

Bruno Botteri

I Littoriali del lavoro

si aprono domani a Torino

TORINO, 18 sera

Com'è noto, i Littoriali maschili del Lavoro s'inaugureranno giovedì mattina, con una delle più importanti prove: quella dei meccanici, che aduna oltre 280 operai specializzati.

Domani avrà inizio l'afflusso a Torino dei concorrenti da tutte le provincie d'Italia. Le avanguardie recheranno con sè e faranno scorta d'onore ai «Signa» che saranno custoditi presso il Comando dei Littoriali.

E' annunciata la visita di un gruppo di giornalisti tedeschi che accompagneranno una larga rappresentanza del Fronte del Lavoro germanico.

I Littoriali non sono soltanto una competizione tra giovani dei campi, delle officine e dei laboratori, ma assumono il significato di una vera e propria applicazione pratica della formula mussoliniana: «Nel tempo fascista il lavoro e le sue infinite manifestazioni divengono il metro unico con il quale si misura l'utilità sociale e nazionale degli individui e dei gruppi».

Il contributo tecnico dei Littoriali del Lavoro è orientato questo anno particolarmente verso un nuovo e importantissimo fattore creato dall'attuale guerra nel campo della produzione: lo sforzo di tutte le nostre aziende agricole e commerciali, industriali e artigiane tese verso un'unica mèta: produrre autarchicamente. La categoria dei lavoratori attraverso i temi assegnati nelle prove dimostrerà il suo apporto e la sua preparazione per queste nuove condizioni economiche e tecniche.

La portata tecnica dei Littoriali del Lavoro sarà documentata quest'anno in una grande esposizione alla prossima Fiera di Milano.

La Villa Olmo di Como

ospiterà il più grande collegio femminile della Gil

COMO, 18 sera

Sono state concluse le trattative tra il Comando Generale della Gil e la Podesteria di Como, per la cessione della Ducale Villa Olmo e del suo parco. La monumentale Villa sarà adibita a sede del più grande Collegio femminile dell'Impero Fascista, mentre la somma della cessione, ammontante a 4 milioni e 200.000 lire, permetterà al Comune di Como di sviluppare la zona di Villa Margherita con impianti turistici di alto interesse e di costruire nuove «Case minime» per le classi meno abbienti.

Così Como, oltre all'alto onore di ospitare il più grande Collegio femminile della Gioventù del Littorio, potrà dare più ampio e fiorente sviluppo a tutta la sua attrezzattura economico-turistica.

Missionario che ritorna in paese civile

dopo undici anni tra i ghiacci

MONTREAL, 18 sera

E' rientrato qui, alla Procura Vicariale, per curarsi in salute, il P. Stefano Bazin, degli Oblati di Maria Immacolata, dopo avere trascorso 11 anni tra gli eschimesi, senza contatto veruno colla civiltà. Egli è stato confondatore, coi P. Girard, della Missione di Pont Inlet, al 73.o di latitudine nord all'estremo settentrionale della terra di Baffin, ed è l'apostolo della isolata tribù degli Iglooliks, nell'isola dello stesso nome, a nord della penisola di Melville. Nel 1933 un incendio distrusse completamente la sua Missione; si poterono mettere in salvo soltanto tre Ostie Consacrate ed un libro di preghiere in lingua eschimese.

Razionamento del riso

nella regione di Tokio

TOKIO, 18 sera

L'Agenzia «Domei», annuncia che dal 1.o aprile sarà imposto il razionamento del riso nella regione di Tokio.

Il giuramento dei Volontari universitari e dei giovani Artiglieri del 52.o Reggimento Artiglieria della Divisione Torino

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Solennità di S. Giuseppe

Gli auguri a S. E. l'Arcivescovo

Oggi Giornata nazionale

per la Santificazione della Festa

Nella mattinata di ieri si sono succeduti al Palazzo Arcivescovile il Capitolo Metropolitano, la Ven. Curia, i due Seminari, i Dirigenti degli Istituti cattolici cittadini, la Consulta Docesana dell'Azione Cattolica, il Collegio dei RR. Parroci, i Superiori dei Conventi di tutta la Diocesi, i fedeli per la presentazione dei fervidi auguri a S. E. Mons. l'Arcivescovo in occasione del suo onomastico. Per tutti mons. Giuseppe Nogara ha avuto parole di paterna compiacenza per la dimostrazione di affetto e di devozione tributatagli ed a tutti ha impartito la sua Benedizione.

Desideriamo anche noi da questo nostro giornale, interpreti sicuri dei sentimenti di devota, filiale gratitudine di tutti i fedeli della Diocesi, umiilare il nostro omaggio ed il tributo del nostro augurio più vivo perchè il Signore voglia, per l'intercessione potente del glorioso S. Giuseppe, elargire le grazie più copiose e le soddisfazioni pastorali più alte al nostro Ill.mo e Rev.mo Mons. Arcivescovo, assieme alla testimonianza del nostro affetto e della nostra devota subordinazione.

* * *

Ricordiamo ai Cattolici di Azione che per oggi è indetta, sotto il patrocinio di S. Giuseppe, la giornata nazionale per la santificazione della Festa. Oggi, giornata di precetto, si intensifichi lo zelo nella preghiera, nella carità, nell'omaggio a Dio, elargitore di ogni bene perchè per l'insistente, ripetuta invocazione, voglia illuminare anche coloro che da Lui si sono allontanati e profanano il giorno a Lui dedicato. Ripeteremo oggi e con maggior fervore la preghiera al grande Santo perchè ha protetto la Divina Famiglia, così protegga l'eletta prole di Gesù Cristo, voglia far cessare da noi la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo e particolarmente quella peste e quell'errore che tiene lontani i cristiani dalla Casa di Dio, per darli preda al vizio.

Nessun omaggio migliore potranno i Cattolici rendere al glorioso Santo che quello di unirsi nella preghiera attorno a S. E. il loro venerato Arcivescovo in questa giornata che è per Lui e per noi di festa e di commossa esultanza, e di accostarsi al santo Sacramento della Comunione, per invocare da Dio il compimento dei voti del loro Pastore.

Scuola di Cultura Cattolica

Conferenza La Pira

Oggi, 19 marzo, alle 18,30, nella sala di via Treppo, il dott. prof. Giorgio La Pira della R. Università di Firenze, l'intellettuale, cui la cattedra universitaria non impedisce di dedicarsi alla soluzione pratica del problema dei diseredati, tanto che i Fiorentini lo chiamano il «padre dei poveri», parlerà su: *Problemi religiosi e sociali esaminati alla luce del soprannaturale*. L'ingresso è libero, la sala riscaldata.

Ripresa dei lavori

alla Chiesa del Cristo

Giovedì prossimo saranno ripresi i lavori in corso nella chiesa del Cristo, notevolissima opera di restauro e decorazione sulla quale ci riserviamo di tornare diffusamente. Diremo ora soltanto che per il completamento del bel tempio sono ancora da eseguirsi lavori di ritocco e di completamento delle decorazioni ed in particolare della parete sovrastante l'abside e delle vele del Coro.

Unione commercianti

Orario per S. Giuseppe

Si porta a conoscenza delle aziende commerciali che per effetto del vigente calendario prefettizio delle festività, mercoledì 19 corr., ricorrenza di S. Giuseppe, i negozi della città e Provincia resteranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura che osserveranno l'orario normale.

Imposta sull'entrata sui carboni fossili

In relazione ad analoghe disposizioni prese dal Ministero delle Finanze in accordo con la competente Federazione si comunica che le ditte commercianti di combustibili solidi si dovranno attenere alle seguenti norme:

a) I dettaglianti che vendono esclusivamente carboni fossili non avranno più l'obbligo della denuncia all'Ufficio del Registro, non essendovi più abbonamento per detta merce. Le denuncie già presentate non verranno prese in considerazione.

b) I dettaglianti che vendono *promiscuamente* carboni fossili ed altre merci e prodotti (legna da ardere, carbone vegetale, ecc.) dovranno presentare entro il 15 aprile p. v. apposita dichiarazione indicante l'ammontare dell'entrata annua lorda relativa a tutte le merci vendute nell'esercizio *esclusi i carboni fossili*.

Per quanto concerne infine il pagamento delle rate d'imposta scadute riflettenti la vendita di merci diversa dai carboni fossili, è stato disposto quanto segue:

1) Gli esercenti che corrispondono l'imposta a mezzo del servizio dei conti correnti postali, trattandosi di canone annuo d'imposta superiore a L. 2080, effettueranno il pagamento della rata scadente al 31 gennaio 1941 insieme alla rata scadente al 30 giugno 1941;

2) Gli esercenti che corrispondono l'imposta mediante applicazione di marche sull'apposito libretto, trattandosi di canone annuo d'imposta non superiore a L. 2080, effettueranno il pagamento della rata di gennaio con quella di aprile 1941, la rata di febbraio con quella di maggio 1941 e la rata di marzo con quella di giugno 1941.

Il nome della "Julia" al rifugio di Sella Nevea

Ricordiamo che per domani sera 20 alle ore 21, i soci della Società Alpina friulana sono convocati in assemblea per esprimere il voto che il rifugio di Sella Nevea venga intitolato al nome della gloriosa Divisione «Julia».

"Giornata del gelso e della seta" per oggi

Si celebrerà oggi 19 alle 9.30 al Dopolavoro ferroviario la «Giornata del gelso e della seta» con la partecipazione delle massaie rurali e dei dopolavoristi. Parlerà il Direttore tecnico del Dopolavoro e si procederà alla premiazione dei vincitori del concorso nazionale bacologico dell'anno XVIII. Seguirà quindi la piantagione delle piantine di gelso.

Lectura Dantis

Ier sera alle 21 nella sala dell'Istituto Tecnico il prof. Ragni ha illustrato davantti ad un folto ed attento uditorio i Canti XIV e XVII dell'inferno dantesco, cioè, il Flegetonte e i fiumi infernali, Brunetto Latini e la nuova profezia dell'esilio, Gerione e la discesa in Malebolge, dando rilievo ai valori religiosi e morali delle cantiche dantesche.

Prenotazione alimentari per il mese di aprile

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

La prenotazione di tutti i generi alimentari razionati per il prossimo aprile si effetuerà dal 18 al 23 corrente. I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto di generi da minestra servendosi della cedola di prenotazione del primo mese, della carta uno, due, tre, verde diamina, in distribuzione.

Per l'acquisto dell'olio si dovrà usare la cedola di prenotazione N. 5 della carta dodici numeri, per gli altri grassi il numero 6, per lo zucchero il numero 8. Gli esercenti consegneranno tali cedole, accompagnate dalla relativa distinta, all'Ufficio annonario comunale, entro il 25 corrente. In base a tale distinta e senza procedere ai conguagli delle rimanenze di marzo, l'Ufficio Annonario Comunale compilerà gli ordinativi di consegna sui modelli C., relativi ai generi da minestra ed ai grassi per il mese di aprile, inviandoli al centro di distribuzione entro il 28 corr. La misura delle razioni, per il prossimo aprile, dei generi da minestra, dei grassi e dello zucchero è uguale a quella di marzo.

Divieto vendita panettoni

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

In riferimento a quanto precedentemente comunicato nei riguardi del divieto della fabbricazione e della vendita della pasticceria si riconferma che, a partire dal 15 corrente, è assolutamente vietata al vendita dei panettoni.

Trattamento dei beni nemici

Il Comune porta a conoscenza l'obbligo sancito dall'art. 1 della legge 10-12-1940-XIX n. 1994:

«Art. 1 - Sono tenuti alla denuncia prescritta dall'art. 309 del testo della legge di guerra, approvato con R. D. 8-7-1938-XVI n. 1415, le persone fisiche di nazionalità italiana, che hanno la residenza o il domicilio nel territorio dello Stato o in quello occupato dalle sue Forze armate e tutti gli enti di natura privata, ivi comprese le società commerciali, le associazioni e gli enti di fatto, di nazionalità italiana, che hanno la loro sede principale nel territorio dello Stato o in quello occupato dalle sue Forze armate.

Sono inoltre tenute alla stessa denuncia, anche quando non ricorrono le condizioni prevedute nel comma precedente, le persone fisiche e giuridiche qualunque sia la loro nazionalità, per i beni appartenenti a persone di nazionalità nemica, da esse detenuti nel territorio dello Stato per i debiti verso dette persone, afferenti ed attività commerciali da esse ivi esercitate.

E' concesso un nuovo termine di trenta giorni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, per le denuncie che si sarebbero dovute fare ai sensi dell'art. 309 della legge di guerra. I termini in corso alla data anzidetta sono prorogati di trenta giorni»

Chiunque tenuto alla denuncia, ometta di farla o la presenti irregolare, cade sotto le sanzioni previste dall'art. 347 della «Legge di guerra».

Bollettino Demografico

18 Marzo 1941-XIX

NATI	2
MORTI	8
MATRIMONI	6

Riassunto settimanale dal 10 al 16 Marzo 1941

NATI	39
MORTI	32
MATRIMONI	16

Due lievi incidenti

L'aviere Michele Laricchia di anni 22, dell'Aeroporto di Campoformido, nel discendere dal tram in corsa, in località Santa Caterina, cadeva in malo modo, ricevendo una forte botta nella testa. Ricorso alle cure dell'Ospedale Militare, il suo caso veniva giudicato di lieve entità.

L'apino Antonio Gruarin di anni 28, ieri, nei pressi di Campoformido, mentre camminava sul margine stradale, veniva investito da un ciclista che lo gettava a terra, dileguandosi poi anonimo e insalutato. L'alpino veniva più tardi ricoverato all'Ospedale Militare per lussazione della spalla destra. Ne avrà per 15 giorni.

Retata di conigli

Al contadino Ottavio Moretti, fu Giovanni, di anni 64, da Tarcento, venivano rubati 15 conigli. Dei ladri nessuna traccia.

Spettacoli cinematografici

ODEON — Rinuncia — Escluso.
SAVOIA — Vento di milioni — Per adulti.
CECCHINI — Pericolo all'ovest — Per tutti.

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Cine-Teatro Rex

RIFORMATORIO — Con Jack Holt e Charlotte Winters — ore 17,30.

Cinema S. Giorgio

IL CORRIERE DELLO ZAR — Con Adolfo Wolhbruch e Colette Carfeuil — ore 18.

La seconda recita del dopolavoro teatrale

Per oggi mercoledì alle ore 16 si avrà al «Puccini» la seconda recita di «Serenata al vento» di Carlo Veneziani. Ottime queste manifestazioni di carattere popolare, ma non completamente consone con i fini educativi che si propongono certe sfumature e certo «spirito» del lavoro teatrale prescelto. Il nostro ricco repertorio poteva offrire assai di meglio.

Stato civile

16-17 marzo 1941-XIX

NATI: Zoratti Bianca (2.o nato) di Fioravante e di Belloni Ada — Gallai Loreta (3.o nato) di Milesio e di Tion Ida — Del Medico Dolores (4.o nato) di Armando e di Masolini Maria — Candido Zaira (3.o nato) di Venanzio e di Candido Erminia — Esposito Adriana (3.o nato) di Edoardo e di Bernardis Teresa — Gambarini Leonardo (1.o nato) di Vasco e di Lizzi Derna. — Illegittimi: 5.

MORTI: Pavan Giuliano di Pietro di mesi 8 — Francia Rodolfo fu Evasio di anni 59 pensionato — Rossitto Santa di Giovanni di anni 26 casalinga.

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

Conversazione Marangoni

«L'Inghilterra non sa e non vuole enunciare i suoi scopi di Guerra» è stato l'argomento della conversazione tenuta dal Prof. V. Marangoni dell'Istituto di Coltura Fascista dinanzi ad un folto pubblico adunato in Piazza V. E. III, domenica scorsa. Il giovane oratore ha esaurientemente esposto quali sono gli scopi delle conquiste di Londra e di Roma. E' compito quindi di ogni italiano di cooperare con tutte le proprie forze per accelerare l'esito della Guerra intrapresa.

Nuovo orario ferroviario

E' entrato in vigore il seguente orario: Treni in partenza:

Per Venezia: Acc. 5,16 — Acc. 7,18 — Acc. 11,58 — Dir. 15.42 — Acc. 18,34 — Dir. 21.04 (').

Per Udine: Acc. 7,10 — Acc. 9,11 — Dir. 10,45 ('') — Acc. 16,04 — Direttissimo 20,25 — Acc. 23,43.

(') Esclude il servizio di III classe tra Udine e Venezia.

('') Esclude il servizio di III classe tra Treviso e Udine.

TAVAGNACCO

Furto e ricettazione

Ines Botto di Vittorio di anni 35, denunciava di aver patito un furto di lardo e salumi di notevole quantità. Pronte indagini dei Carabinieri conducevano al ritrovamento della refurtiva, parte presso Vincenzo Di Biagio e parte presso i coniugi Luigi Ruf..i e Rosa Vicentini, tutti questi pure residenti in questo Comune. Naturalmente la merce veniva sequestrata e restituita alla legittima proprietaria, mentre i possessori dichiaravano di averla acquistata dai giovani Giuseppe Pigani di Giovanni e Duilio Abramo di Leonardo da Tavagnacco. E' stata sporta denuncia di ricettazione a carico degli incauti acquirenti e di furto aggravato a carico del Pigani e dell'Abramo.

VARMO

Corso di zootecnia

Domani, giovedì 20 corr., avrà luogo in Varmo un breve corso di zootecnia svolto dall'esperto perito agrario Dri. Le lezioni avranno luogo nella sala del Dopolavoro dalle ore 8 alle 9 di sera e saranno illustrate da proiezioni fotografiche. Gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

ZIRACCO

Esequie d'un Caduto

Il primo caduto per la Partia sul fronte albanese Magnis Guido ha fieramente addolorata la famiglia di Magnis Antonio e tutta la parrocchia. Sabato si celebrarono solenni esequie coll'intervento delle Autorità e della popolazione. La partecipazione unanime ha portato un grande conforto alla famiglia, che cristianamente ha saputo comprendere ed apprezzare il sacrifizio del proprio caro per amore della Patria, e per il suo migliore avvenire. Le nostre condoglianze sincere.

Quarant'ore

Si svolsero solenni e devote le 40 Ore, nel quarto anno della Istituzione in Parrocchia. Validamente aiutato dallo zelante Vicario di Bottenicco, il Parroco rimase confortato dalla prova di Fede e di bontà dei Fedeli affidati alle sue cure. Il Signore sia largo di conforto alle famiglie di Ziracco, che concorsero anche con generosa offerta per il culto della chiesa.

GEMONA

Conferenza di propaganda

Il chiar. prof. Primo Zanotti di Udine, per incarico dell'I. N. C. F. ha tenuto domenica scorsa, alle ore 11 in Piazza Vittorio una conferenza sul tema: «L'Inghilterra non sa e non può enunciare i suoi scopi di guerra».

L'oratore fu molto applaudito dai numerosi ascoltatori.

Sigarette per i soldati

Per iniziativa della Sezione Combattenti locale verranno raccolte le sigarette che il buon cuore e la generosità dei cittadini vorranno offrire per i nostri valorosi soldati degenti nel locale Ospedale militare.

Le sigarette verranno raccolte in apposite cassette esposte dai tabaccai.

Ricorrendo oggi il giorno di S. Giuseppe — festa di precetto — domani il giornale non si pubblica.

La chiusa della 45ª Fiera di Verona

VERONA, 18

Si è conclusa ieri sera la 45.a Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli, che era stata inaugurata domenica 19 marzo. Il successo della manifestazione può essere valutato dal complesso degli affari conclusi calcolati a circa 37 milioni superando così del 25 per cento la mole delle contrattazioni verificatesi nello scorso anno.

Attivissime sono state in modo particolare i mercati delle macchine agricole e quello dei cavalli.

In questi ultimi giorni vennero venduti 4500 equini.

I frequentatori numerosissimi sono convenuti da ogni parte d'Italia e si sono interessati anche alle varie mostre di carattere tecnico, propagandistico, allestito dai maggiori enti nazionali che agiscono nel campo agricolo.

La prossima fiera di Verona, la quarantaseiesima avrà luogo come di consueto dall'8 al 16 marzo 1942-XX.

La medaglia d'oro Amilcare Rossi tiene rapporto ai combattenti della provincia di Bolzano

BOLZANO, 18

Ieri, al teatro Verdi, presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, le organizzazioni del Regime e d'arma e un folto pubblico, la medaglia d'oro Amilcare Rossi ha pronunciato un vibrante discorso suscitando entusiastiche dimostrazioni alla Patria e al Duce.

Nel pomeriggio è stato tenuto un rapporto dei combattenti di città e provincia i quali hanno aderito all'inquadramento nell'Istituto nazionale di cultura fascista. Alla fine del rapporto sono stati inviati vibranti telegrammi alla Maestà del Re Imperatore, al Duce, al Segretario del Partito Naz. fascista e al tenente colonnello Castagna, l'eroico difensore di Giarabub.

Ragazzo dilaniato da una bomba raccolta in un bosco

LECCO, 18

Certo Marino Invernizzi di Natale, da Pasturo, di 11 anni, era stato mandato dai genitori con altri ragazzi nei boschi poco sopra il paese, sulle propaggini della Grigna settentrionale, per raccogliere foglie da far strame per le bestie. Tra il fogliame a piè di una pianta egli trovò una bomba a mano, e incuriosito cominciò a farla girare tra le mani. Disgraziatamente la bomba esplose facendo scempio del corpo del ragazzo. La testa gli venne troncata nettamente torace orrendamente dilaniato. L'orribile fine dell'Invernizzi ha destato vivissima impressione in quella popolazione di montanari. Una indagine è stata ordinata per precisare come colà si trovasse la bomba a mano.

Sono colti da malore sulla stessa via e stesso punto alla distanza di mezz'ora

ROMA, 18

Una strana e fatale coincidenza si è avuta a deplorare in via del Babuino. Nelle prime ore del pomeriggio di sabato l'ing. Ervin Puchur, di 40 anni, mentre transitava per quella via accusava improvvisamente grave malore; soccorso da alcuni passanti veniva trasportato nel vicino ospedale di San Giacomo, dove i sanitari non potevano che constatarne la morte

Mezz'ora più tardi il commerciante Angelo Vivanti, di 55 anni, mentre transitava nello stesso punto della stessa strada accompagnato dal figlio Giacomo, veniva anch'egli colpito da malore. Il figlio si affrettava a trasportarlo in un'autovettura pubblica all'ospedale di San Giacomo, ma durante il percorso il Vivanti cessava di vivere.

Un concorso di "Libro Giornale"

TORINO, 18

Il nuovo periodico «Libro-giornale» pubblicherà i migliori scritti di autori vecchi e nuovi. Tutti possono partecipare al concorso, attenendosi strettamente alle norme sottindicate. Gli autori dichiarati vincitori saranno segnalati al pubblico che legge e che scrive ed avranno la loro composizione pubblicata nel «Libro-giornale».

Inoltre sono stabiliti 5 premi di incoraggiamento in denaro per i primi migliori giudicati con classifica ed artistico diploma d'onore. 1.o premio L. 300; 2.o premio L. 200; 3.o premio L. 100; 4.o premio L. 50; 5.o premio L. 50. Tutti gli autori giudicati idonei avranno, oltre alla segnalazione e pubblicazione 3 copie del «Libro-giornale» in omaggio e diploma di benemerenza.

A tutti indistintamente gli autori ritenuti non idonei, sarà dato in omaggio una copia del «Libro-giornale».

I lavori devono essere del tutto inediti e possibilmente dattiloscritti. Ogni lavoro deve essere accompagnato dalle generalità al completo del partecipante, con dichiarazione di razza ariana e nazionalità italiana e tassa di L. 20, per rimborso spese di segreteria, spedizione, posta, lettura ecc. Spedire a «Librogiornale», Via Vespucci, 41, Torino.

Il prof. V. Neri
iceve per MALATTIE NERVOSE
la Villa Baruzziana . Bologna, via sservan: a, 23 - nelle ore antimerid
dei giorni ferian

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Le donne fasciste in linea

Le donne fasciste si sono raccolte domenica mattina alla Casa del Fascio, con la guida dell'ispettrice federale di zona e delle dirigenti il F. F..

Dopo il saluto al Re e al Duce, la camerata Luisa Ziliotto ha presentato, a nome della segretaria, una breve ma assai eloquente relazione dell'attività svolta in quest'ultimo periodo per fiancheggiare con la instancabile e appassionata azione di ogni giorno, la formidabile battaglia che la Nazione combatte per la conquista della sua totale e definitiva libertà. In particolare rilievo è stato posto il contributo a favore dei soldati e l'opera di assistenza verso le famiglie dei richiamati: opera che impegna fieramente tutto il Fascio Femminile, con uno spirito di alta e fraterna missione che in questo momento storico, assume una grande importanza.

Quindi le intervenute ascoltarono la radiotrasmissione del discorso dell'ispettrice Clara Franceschini, esaltante l'azione della donna nel fronte interno, azione a servizio della immancabile vittoria, come quella che i nostri prodi combattenti realizzano ora per ora sui fronti di guerra: in terra, sui mari, nel cielo, rivelando ancora una volta al mondo l'eroismo luminoso dei soldati dell'Italia fascista. Un applauso fervidissimo ha coronato il radiorapporto.

I dirigenti delle sezioni Combattenti riuniti dal Gen. Macaluso

Nella sede della locale Sezione Combattenti, il GenerGale Macaluso ha riunito domenica i dirigenti delle Sezioni combattentistiche del nostro mandamento.

Dopo il saluto al Re e al Duce, il Generale Macaluso ha ampiamente illustrato i compiti dell'organizzazione nell'ora storica che l'Italia attraversa, per fare sempre più e sempre meglio dell'Associazione trinceristica un solido, compatto organismo tutto teso al raggiungimento delle mete indicate dal Duce. Accennato al tesseramento e alle opere dell'assistenza a beneficio dei figli degli ex combattenti che si trovano alle frontiere, l'oratore ha terminato esaltando gli ideali della guerra e della Rivoluzione. Ha fatto seguito il Commissario del Fascio, camerata Arriego Bazzoni, con calde e assai felici parole sottolineanti l'azione del Partito a favore dei Combattenti, che formano sempre la schiera gloriosissima.

Il raduno si è sciolto con un rinnovato saluto al Re e al Duce.

PORDENONE

La festa di S. Giuseppe

Oggi, ricorrendo la festa di S. Giuseppe, le funzioni religiose si svolgeranno in tutte le chiese con l'orario festivo, ed assumeranno una particolare intima solennità nella chiesetta del «Cristo» dove c'è un altare dedicato al Santo. In duomo, al termine della Messa in terzo delle 10.15, il quaresimalista terrà il discorso di circostanza.

Chiusura pomeridiana dei negozi

Per l'odierna ricorrenza della festa di S. Giuseppe, gli uffici pubblici e privati e le banche rimarranno chiusi tutto il giorno, mentre i negozi cesseranno la loro attività a mezzodì.

La Mostra Lotteria d'Arte Pro Forze Armate organizzata dalla G.I.L. Pordenone

Nell'ampia sala di disegno del nostro R. Liceo Scientifico — dove si raccolgono per turno ogni giorno circa una quarantina di organizzati della GIL ferve un'attività intensa. Che cosa si sta svolgendo? In un primo tempo tale attività rimase celata nell'ambito della GIL ma ora è bene venga portata a conoscenza anche del pubblico, il quale è pure chiamato a dare il suo contributo.

La GIL di Pordenone sta organizzando una grande Mostra d'Arte pro Forze Armate, che conterrà dipinti e sculture eseguiti dagli alunni del R. Liceo Scientifico — del R. Istituto Tecnico — delle Magistrali Femminili — del Liceo don Bosco — della R. Scuola di Avviamento e persino delle Scuole Elementari. Realizzatore ed organizzatore, per incarico della GIL, di questa Mostra, che avrà carattere di Lotteria, è il pittore prof. Carlo Pacifico del nostro R. Liceo Scientifico, il quale, in collaborazione del pittore prof. Rossi dirige una vasta schiera di organizzati nelle loro attività di pittura, mentre un esiguo, ma scelto numero di avanguardisti sono affidati alle cure del prof. Marson del R. Istituto Tecnico, il quale assiste alla preparazione delle opere di plastica.

E' un piacere vedere questi giovani pittori e scultori; queste giovani pittrici in gara fraterna, alle prese con tele, tavolozza e pennelli, stecche e argilla, protesi nello sforzo entusiasta della realizzazione prefissa, alla imminente inaugurazione di questa Mostra che, come dicemmo avrà carattere di lotteria è il di cui ricavato andrà a favore delle Forze Armate.

Per rendere più interessante la mostra, parecchi artisti hanno già donato alcune loro opere e altri hanno dato la loro adesione; e anche da parte di privati giunsero le prime opere offerte per la mostra.

Chiunque, artisti, amatori d'arte o privati che possiedono uno schizzo o bozzetto o statua e intendono offrirli alla mostra-lotteria, sono pregati di farli pervenire al prof. Pacifico nella sala di disegno del R. Liceo Scientifico, nella mattina dei giorni di mercoledì e giovedì.

Ecco l'elenco delle prime opere all'uopo offerte: Segretario Politico del P.N.F., prof. dr. Amerigo Cerea, un dipinto da lui eseguito; pittore prof. Carlo Pacifico, due xilografie; pittore prof. Pio Rossi, due dipinti; scultore prof. Marson, un bozzetto in terracotta; pittore prof. Scramelli, due dipinti; pittore Benedetti, disegni e bozzetti.

Anche da parte di privati giunse la prima offerta: il camerata Polese ha donato un quadro ad olio di pregevole fattura.

In seguito pubblicheremo l'elenco delle ulteriori offerte.

La Mostra s'inaugurerà quanto prima, pertanto gli offerenti sono pregati di affrettare gli invii delle opere dando così il loro tributo alla nobile iniziativa e cooperando modestamente allo scopo finale: al conseguimento di quella certa Vittoria che è anelito possente d'ogni italiano.

In preparazione alla «Giornata del Soldato» a Roraigrande

In preparazione alla «Giornata del soldato» che sarà tenuta domenica prossima, 23 corrente, nelle sere di giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22, avrà luogo nell'arcipretale del rione di Rorai grande un triduo di predicazione tenuto da un valente padre francescano. Le prediche che svolgeranno argomenti di fondamentale importanza per la vita spirituale delle famiglie e del paese, e di viva attualità, avranno inizio alle ore 19.30 precise.

La popolazione dell'industre sobborgo pordenonese è invitata a parteciparvi numerosa per degnamente prepararsi alla «Giornata» di domenica prossima, nella quale si invocherà la protezione del Signore sui nostri cari giovani che combattono da valorosi sui vari fronti di guerra.

Zingaro renitente di leva tratto in arresto

In seguito ad indagini svolte dal locale Commissariato di P. S. è stato rintracciato e tratto in arresto lo zingaro Beniamino Levacovich fu Luigi, ventunenne da Buia d'Istria contro il quale erano stati spiccati due ordini di carcerazione perchè renitente di leva e responsabile del reato di sostituzione di persona ad una visita disposta dall'autorità medica militare.

Un furto di polli

Introdottisi nottetempo nel cortile dell'operaia Amelia Fagura fu Sante, situato in via Asilo, nel rione di Roraigrande, i ladri rubavano dal pollaio, sei galline causando un danno di un centinaio di lire.

Derubato del velocipede

Sceso per brevi istanti al bar Roma in corso Garibaldi, il valligiano Ugo Gasparini di Romolo, dimorante a Barcis, lasciava imprudentemente incustodita sulla soglia la sua bicicletta da donna, in ottimo stato.

Quando uscì per riprenderla, dovette amaramente constatare di essere stato preceduto.

In Pretura

Udienza penale: Pretore dott. cav. Pantaleone; P. M. avv. Asquini; Cancelliere Gori.

Commerciante condannato — Il commerciante Ferruccio Pacchiega fu Vincenzo, 62enne da Borgomeduna, è imputato di aver venduto del vino rosso che all'analisi eseguita dal Laboratorio provinciale d'igiene risultò essere di grado alcoolico inferiore a quello prescritto dalle vigenti disposizioni in materia, ed inoltre alterato per malattia. Si buscò 200 lire di ammenda e la pubblicazione della sentenza del magistrato sul nostro giornale. Dif. avv. Tommasini.

Esercente assolta — La quarantenne Ernesta Caliman fu Domenico, titolare di un negozio di generi alimentari in corso Garibaldi, è imputata di aver servito nel suo locale delle bevande alcooliche in bicchierini, senza essere munita della prescritta licenza di P. S. Il fatto avvenne il 4 gennaio scorso. Al processo, risulta però che la Caliman non aveva servito il vermouth al cliente, ma bensì questi, non avendo altri recipienti, aveva bevuto la piccola rimanenza che non aveva potuto essere contenuta nella bottiglia che aveva fatto riempire per portarla nella sua abitazione. E' stata perciò assolta perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Tommasini.

Indicatore cinematografico

FASCINO (al Roma): per tutti.
RIFUGIO SEGRETO (al Roma — col programma precedente): per tutti.
IL DIRITTO D'AMARE (al Dopolavoro di Torre): per adulti.

Il turno delle farmacie

Nel pomeriggio di oggi, ricorrenza di S. Giuseppe, rimarrà aperta la farmacia Veroi in corso Vittorio Em. che farà poi servizio di turno fino a sabato p. v.

DALLA DIOCESI

FANNA

In suffragio di un valoroso Alpino caduto

Nella nostra parrocchiale è stata celebrata con l'intervento delle autorità, delle associazioni e del popolo, una solenne ufficiatura in suffragio dell'alpino compaesano Angelo De Cecco, valorosamente caduto sul fronte greco-albanese, lasciando nel dolore la madre vedova.

Una rinnovata impresa di mosaicisti locali

L'impresa mosaico e terrazzo Cadel ebbe il suo sviluppo ad Ausburg e a Monaco nel 1866. Molti anni prima però, Francesco Cadel, nostro compaesano, percorreva i vari centri di Bolzano, Trento, Merano e vi lavorava parecchio. La ditta Cadel fu la prima di Fanna che si affermò nell'arte del mosaico all'estero.

Diversi uomini di Fanna e dintorni appresa l'arte dal Cadel, trapiantandosi poi in varie città della Germania, e, con la bravura e la fortuna a tutti nota, tennero e tengono alto il nome del paese nativo. Nel periodo che va dal '66 alo scoppio della guerra mondiale, la Ditta Cadel eseguì la pavimentazione di ben settantadue chiese, tra le quali, sette di altissimo valore artistico, riscuotendo il plauso dei competenti e della stampa.

In parecchi importanti alberghi della Baviera, nel Palazzo Reale di Monaco e di Stoccarda, in vari palazzi dello Stato, in conventi, istituti ed in molti edifici privati occorse l'opera della ditta Cadel. Essa fu premiata con medaglia d'argento nel 1886 in una esposizione di Monaco.

S. QUIRINO

La Messa dei coscritti

Con un gesto di pietà e di fede, una quindicina di giovani del paese, alla vigilia di presentarsi alla leva militare, vollero assistere alla S. Messa accostandosi durante il rito alla Comunione. Una numerosa folla di popolo faceva corona ai giovani durante la funzione.

PORCIA

I radio-rapporti dei Mutilati e delle Donne fasciste

Nella mattinata di domenica scorsa, i mutilati del comune si sono riuniti nei locali dell'osteria Fortunato Zanetti per ascoltare il radio rapporto del Cons. Naz. Carlo Delcroix, presidente dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra. Al termine, il Fiduciario comunale dell'associazione, cav. Rosiano Bortolin, ha impartito varie direttive ed ha dato la comunicazioni ricevute dalla presidenza sezionale.

In precedenza, le donne fasciste, si sono riunite nella sede del Fascio Femminile, agli ordini della Segretaria, Signora Luisa Toffoli Gabelli, per ascoltare la parola radiodiffusa dell'Ispettrice Nazionale.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

stadio

Apertura della stagione ciclistica

C'è un vago sentor di primavera sulle strade della Milano-S. Remo...

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 18 sera

(esse) *Quest'anno, col rivoluzionamento avvenuto nei ranghi ciclistici causa le nuove disposizioni federali in materia (e soltanto dopo averne osservato gli effetti desideriamo esprimere in proposito con chiarezza il nostro punto di vista), la S. Remo, classica per eccellenza, viene realmente ad aprire in senso assoluto la stagione ciclistica. Stagione tutta speciale perchè si svolgerà nel particolare clima di guerra di quest'anno e dovrà perciò necessariamente seguire tutte le direttive e gli spostamenti che lo stato d'emergenza impone. Non è possibile, come sempre anche nel passato, stillare pronostici*

Il campione d'Italia Gino Bartali ovvero « due senza tre non sta »

per questa prima uscita dei campioni del pedale poichè nulla è dato sapere con precisione del loro attuale grado di forma. Bisogna accontentarsi perciò di segnalare i nomi di coloro che più si imposero nelle gare della stagione passata considerando come nullo il periodo di stasi invernale. Tutti i nomi più noti figurano, raggruppati sotto maglie dallo stesso colore o sparsi nel caleidoscopio mutevole di varie tinte, e ciò è prova tangibile della importanza che ogni corridore ed ogni dirigente dà a questa « corsa della primavera » che quest'anno, almeno a quanto è dato oggi di giudicare, dovrebbe realmente svolgersi nell'incanto di un azzurro e di un azzurro e di un verde continui. Gli impermeabili a mezza gamba per i ciclisti e quelli più lunghi per noi del seguito sembra perciò dovranno rimanere riposti, per quanto la certezza non sia cosa umana.

Il fascino della Sanremo deriva da varii fattori: primo fra tutti la tradizione; quando una prova sportiva ha dietro di sè trentaquattro anni di storia può ben dirsi radicata nel pubblico degli appassionti, sian essi giovani o vecchi, ed è certa perciò di suscitare il massimo interesse in chi segue le ciclistiche cose: altro fattore, una volta di prima grandezza, ma ora alquanto diminuito d'importanza, è il percorso con la sua lunghezza (chilometri 281.5) e le sue caratteristiche che è inutile ripetere perchè certo tutti gli sportivi ormai sanno della prima parte in pianura, seguita dal non difficile Turchino, dei saliscendi della via Amelia culminanti a Capo Mele, Capo Cervo e Capo Berta, ed infine dei venti e più chilometri di pianura finali.

Altro motivo d'interesse per la Sanremo è dato dal fatto che essa rappresenta la prima diana di raccolta delle forze ciclistiche e dai forti premi in palio oltre all'onore di risultare nel libro d'oro della classica corsa.

E veniamo ora a parlare di questa trentaquattresima edizione della gara in esame. Tutte le squadre con il totale tei loro uomini migliori son presenti alla prova: un rientro interessante quello dell'anziano Olmo, mentre per i primo posti sono in lizza Favalli, Coppi, forse Bini, Leoni e alcuni altri. Ma per la vittoria? Due senza tre non sta, afferma un proverbio che dovrebbe garantire a Gino Bartali il terzo successo; ma sembra che Bizzi e Cinelli non siano di questo parere. In ogni modo la gara si risolverà probabilmente a capo Berta con un colpo di forza di qualcuno od uno dei migliori, oppure nel rettilineo d'arrivo: indicati per ambedue i casi sono Bartali e Bizzi, per il primo caso soltanto Coppi. Valletti ed alcui altri minori; per il secondo Favalli, Cinelli, Leoni, Moro, Servadei, Generati, Chiappini, Olmo e parecchi altri.

Ma soltanto nel pomeriggio di oggi potremo sapere se le ipotesi formulate sono esatte.

PALLACANESTRO

Nulla di mutato

Anche l'ostacolo rappresentato dai virtussini è stato sia pure con evidente difficoltà e con l'aiuto di alcune uscite di campo di atleti bolognesi, superato felicemente dai campioni d'Italia che si sono così mantenuti ancora, soli, nella prima poltrona.

Borletti, Parioli e Reyer hanno con facilità sconfitto i non difficili avversari che la giornata poneva quali sacrificandi di turno all'ara dei campioni mentre il Pavia, per completare la totale affermazione delle squadre di casa, ha saputo liberarsi dei pirelliani. Così giornata piana, senza sorprese e con soltanto qualche brivido passante per la schiena dei tifosi triestini che vedevano la Virtus prima in vantaggio e, dopo l'inversione del punteggio, sulla metà del secondo tempo, minacciante pericolosamente gli avversari. Per quanto riguarda le nostre classifiche particolari, diremo che Paganella è ancora in testa ai segnatori di cesti avendo al proprio attivo ben 168 punti con una media di 12,92 per partita; ben s'intende, l'atleta milanese non è mai chiamato a far parte della rappresentativa nazionale; secondo ancora Girotti che con 11 punti segnati nella 12.a giornata e 15 domenica si è portato a 139 con una media di 10,69; terzo è Bessi con 133 (10,23) mentre Gassin è a 113; il quinto posto, detenuto sino a domenica scorsa da Marinelli, è passato ora a Novelli che contro i virtussini ha segnato ben 19 punti portandosi così a quota 103 mentre il centro-attacco bolognese è a soli 92. Si vanno imponendo, fra i segnatori diremo così estemporanei, Varisco, Fagarazzi, Lucentini e l'anziano Garavaglia mentre Bocciai e Bellini sembra abbian perso la strada del cesto. Come quoziente reti la squadra che sta meglio è il Borletti con +11 mentre il Livorno, ultimo in ogni classifica positiva, è a — 13,30. In attivo sono Triestina (+10,69), Parioli (+3,53), Reyer (+5,39) e Virtus B. S. (+3,61) mentre negative sono G.U.F. Pavia (— [illegible],16), Pirelli (— 2,15), Giordana (— 7,46) e Napoli (— 11).

gamma

Fra le squadre minori

Poco da dire poichè, assieme al riposo della Serie B ove soltanto due partite di ricupero hanno avuto luogo, è venuta la mancata effettuazione dell'incontro GUF Bologna - Dop. Berta, non disputato per mancanza dell'arbitro, mentre la Virtus ha battuto e nettamente la pur forte squadra del Laetitia.

Ecco i risultati:

DIVISIONE B

*Pignone Firenze-Guf Siena 50-17 — Lazio-*Guf Terni 34-12.

PRIMA DIVISIONE

IV Girone: *Reyer-Ilva Trieste 31-21.
V Girone: *Virtus-Laetitia 30-20 — *Junghans-Umberto I 30-29.
VI Girone: Guf Forlì-*Faenza Sportiva 18-11 — *Guf Bologna-Berta non disputato per mancanza arbitro.
VII Girone: Dop. Guidoti-*Pol. Mercati 23-20.

CALCIO

Gli incontri interregionali pro combattenti

Ecco l'elenco degli incontri interregionali che verranno oggi disputati a totale beneficio dei combattenti:

Torino: Piemonte-Liguria.
Milano: Lombardia-Emilia.
Venezia: Veneto-Venezia Giulia.
Roma: Lazio-Toscana.
Napoli: Campania-Puglia.

Nella Serie C e Riserve

Ecco i risultati del campionato nazionale serie C.:

Girone A: Mestre-Marzotto 4-1; Treviso-Schio 3-1; Fiumana-Ferrara 0-0; Gorizia Belluno 1-0; Pieris-Grion 0-0; Ampelea-Rovigo 0-0; Monfalcone-S. Donà 5-0.

Girone B: Audace-Falck 2-2; Pirelli-Pro Ponte 2-0; Palazzolo-Parma 5-0; Suzzara-Piacenza 1-0; Cremonese-Radaelli 3-1; Crema-Mantova 2-0; Vigevano-AlfaRomeo 2-0; Casalini-Monza 1-0.

Girone E: Carrarese-Orbetello 3-2; Montevarchi-Signe 0-0; Carpi-Prato 2-0; Cecina-Amatori 2-0; Pontedera-Arezzo (amic. ass. arbitro) 2-2; S. Giovanni-Empoli 1-0; Grosseto-Tiferno 2-0.

Girone F: Molinella-Fano 3-0; Chieti-Rimini 2-1; Ascoli-Lugo 5-0; Lanciano-Imolese 3-0; Ravenna-Forlì 2-0; Teramo-Sambenedettese 1-0; Pescara-Pesaro 2-1.

Ed ora le clasifiche:

Girone A: Fiumana punti 25, Marzotto 23, Ferrara 22, Schio 21, Treviso 21, Ponziana 21, Grion 20, Mestre 19, Monfalcone 18, Rovigo 17, S. Donà 16, Ampelea 16, Pieris 12, Pro Gorizia 12, Belluno 7.

Girone B: Audace punti 27, Pirelli 26, Mantova 24, Vigevano 22, Parma 21, Suzzara 20, Falck 20, Cremonese 13, Pro Palazzolo 19, Crema 19, Pro Ponte 16, Alfa Romeo 16, Casalini 15, Redaelli 14, Piacenza 9, Monza 7.

Girone E: Prato 30, Pontedera 28, Grosseto 22, Forte Marmi 22, S. Giovanni V. 20, Carrarese 19, Carpi 18, Cecina 18, Arezzo 17, Orbetello 16, Signe , Empoli 15, Amatori 14, Tiferno 14, Montevarchi 12.

Girone F: Teramo punti 28, Pescara 28, Ravenna 26, Imolese 24, Lanciano 21, Chieti 21, Rimini 19, Forlì 18, Molinella 17, Fano 17, Forlimpopoli 13, Pesaro 11, Ascoli 10, S. Benedetto 7, Lugo 4.

Infine ecco il calendario delle partite di ricupero che verranno disputate oggi:

Girone A: Ferrara: Ferrara-Belluno — Schio: Lanerossi-Grion — Valdagno: Marzotto-Rovigo — Treviso: Treviso-Pro Gorizia — Mestre: Mestre-Pieris.

Girone B: Piacenza: Piacenza-Alfa Romeo — Cremona: Cremonese-Pro Ponte.

Girone E: Bologna: Amatori-Arezzo — Orbetello: Orbetello-Grosseto.

Girone F: Imola: Imolese-Forlì.

* * *

Per quanto riguarda il campionato riserve ecco i risultati degli incontri di domenica:

Livorno-Roma 6-2; Novara-Napoli 2-0; Lazio-Bologna 4-1

e il calendario delle partite di oggi:

Bologna: Bologna-Atalanta — Milano: Milano-Lazio — Novara: Novara-Ambrosiana.

PUGILATO

I nuovi campioni italiani dilettanti

In seguito ai risultati degli incontri finali del campionato nazionale dilettanti sono stati proclamati nuovi campioni italiani della categoria i seguenti atleti:

Pesi mosca: Paesani (Lazio); *Pesi gallo*: Paoletti (Venezia Euganea); *Pesi piuma*: Bonetti (Lombardia); *Pesi leggeri*: Proietti (Lazio); *Pesi medio-leggeri*: Borraccia (Campania); *Pesi medi*: Battaglia (Lazio); *Pesi medio-massimi*: Barca Emilia); *Pesi massimi*: Latini (Toscana).

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

Oggi, all'Ippodromo dell'Arcoveggio, con inizio alle ore 15, otto corse impegneranno alcuni ottimi puro-sangue dando possibilità al pubblico di interessarsi alle varie prove. Fulcro della riunione odierna è il P. Campioni dotato della notevole moneta di lire 30.000. Ecco i nostri favoriti:

P. Amor Medium (L. 6000 m. 1600): Cherubina, Demonietto.
P. Piron (ascendente, L. 6000, metri 1600): Eolo, Girandola.
P. Fulmine (a vendere, L. 7000; metri 1600): Plinio, Ferrania.
P. Campioni (L. 30.000, m. 2040): Sovrano, Foà di Bruno.
P. Gambasvelta (L. 7000, m. 2000): Dianella, Giolone.
P. Anna B. (discendente, L. 14.000; 1.a divisione, m. 2020): Gasperone, Nigua.
P. Diavolone (L. 8000, m. 2400): Athos, Naia.
P. Ama B. (discendente, L. 14.000; 2.a divisione, m. 2020): Ippodamia, Hughito.

Due case incendiate
per lo scoppio di una lanterna

LOSANNA, 18 sera

Due grandi case coloniche abitate da tali Teodoro e Emilio Ménétrey a Mont sur Lausanne hanno preso improvvisamente fuoco. Sul posto sono prontamente accorsi i vigili del fuoco del luogo e quelli dei vicini Comuni. La loro opera è valsa a mettere in salvo gli abitanti delle case e il bestiame, ma delle due costruzioni non sono rimaste che poche mura diroccate e affumicate. Durante i lavori di spegnimento delle fiamme, un vigile del fuoco del luogo, certo Giuseppe Cavih, è caduto da rilevante altezza perchè la scala sulla quale si trovava si era bruciata. Egli si è prodotto la frattura di diverse costole e una grave contusione alla colonna vertebrale, ed è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

L'inchiesta ha potuto stabilire che l'incendio è dovuto all'imprudenza di un garzone il quale, per errore, ha versato benzina in luogo di petrolio nella propria lanterna la quale, al momento dell'accensione, è scoppiata provocando l'incendio.

Un decimo della produzione di raion fabbricato in Italia

ROMA, 18 sera

La produzione italiana di raion è passata, in base ad alcuni dati statistici resi noti recentemente, da 30 milioni 139.400 di chilogrammi nel 1930 a 53.610.000 chilogrammi nel 1939. Il raion in filo è usato principalmente dalla nostra industria cotoniera e da quella serica, mentre il raion in fiocco va in ragione dell'80-85 per cento all'industria cotoniera e del 15-20 per cento alla laniera che adopera anche notevoli quantità di cascami.

L'Italia ha, rispetto della produzione mondiale, una posizione di prim'ordine sia per la produzione che per la esportazione. Infatti il nostro Paese produce oltre un decimo della produzione mondiale di raion, che ammontava nel 1939 a poco più di 500 milioni di chilogrammi. Anche la Germania ha fatto in questo campo notevoli progressi: nel 1929 la sua produzione era di appena 26 milioni di chilogrammi, che, nel giro di undici anni, sono aumentati di due volte e mezza raggiungendo i 70 milioni di chilogrammi. Tra i Paesi esportatori occupa il primo posto l'Italia, che nel 1938 vendette per 23,91 milioni di chilogrammi di raion e simili; seguono il Giappone con 6,88 milioni di Kg., l'Olanda e la Germania. La nostra esportazione di raion che nel 1930 era di 18.87 milioni di Kg. ha oltrepassato nel 1939 i 30 milioni. Il valore delle esportazioni di fibre greggie ammontò nel '38 a più di 364 milioni di lire; esse furono dirette particolarmente verso la Germania, l'India, il Messico, l'Egitto, l'Australia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera la Siria il Cile e l'Argentina. Sono da ricordare inoltre le esportazioni di cascami di tessuti di raion, di tessuti misti e velluti. Il consumo interno di raion è stimato intorno ai 20 milioni di chilogrammi.

CRONACA DI BOLOGNA

Fervorosa celebrazione della festa del Papa

Veramente decorosa e solenne è riuscita domenica scorsa, nella nostra Metropolitana, la celebrazione della festa del Papa. Al mattino sono intervenute numerosissime alla Messa di Sua Eminenza, le Giovani di Azione Cattolica, che si sono anche accostate in massa ai SS. Sacramenti; ad esse l'E.mo Pastore ha rivolto indovinate parole di circostanza per incuorarle vieppiù all'esercizio delle opere dell'apostolato, al quale l'Azione Cattolica è particolarmente consacrata.

Nel pomeriggio, poi, l'oratore della quaresima, Mons. Vincenzo Paoli ha tratteggiato con elevatezza di pensiero e splendore di eloquenza la figura del Papa, secondo il Vangelo e secondo la storia, illustrando le sue glorie e le sue benemerenze attraverso il corso dei secoli. Ha posto altresì nella debita luce il grandioso avvenimento della Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, voluto e attuato con tenacia di propositi da tre eminenti personaggi, S. S. Pio XI, S. Maestà il Re Vittorio Emanuele III e il Duce invitto, che con mano ferma e sicura, regge e dirige le sorti dell'Italia. Ha concluso esprimendo la convinzione di una prossima era novella di trionfi per il Papato e per l'Italia, con l'auspicata instaurazione nel mondo del regno della giustizia equanime per tutti, senza l'odiosa distinzione tra i popoli di oppressori e di oppressi, di sfruttatori e di sfruttati.

Il mirabile discorso, denso di erudizione storica e di sagaci considerazioni morali, è stato seguito con il più vivo interesse e la più deferente attenzione dal foltissimo uditorio. Facevano corona a Sua Eminenza i RR.mi Canonici del Duomo al completo, con a capo S. E. Mons. Vescovo Ausiliare, oltre a tutti i Chierici dei due Seminari.

La devota splendida funzione si è chiusa con l'esposizione del SS. Sacramento, il canto del *Te Deum* e la trina benedizione eucaristica, impartita da Sua Eminenza, e ha suscitato in tutti la più gradita e favorevole impressione.

Centro di studi sul Rinascimento

Sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura Fascista, giovedì pr., 20 marzo, nel salone della Casa del Fascio sarà costituita la Sezione Emiliano-Romagnola del Centro Nazionale di Studi sul Rinascimento, al quale presiede l'Eccellenza Giovanni Papini, Accademico d'Italia.

La Sezione si propone di promuovere gli studi sul Rinascimento, che nell'Emilia e nella Romagna ebbe grandezza e splendore, di cui rimangono alte e vive testimonianze nella letteratura, nelle arti, nelle scienze e nelle più varie forme di ingegno.

Bologna sarà la sede della Sezione e con Bologna collaboreranno tutte le città della nostra regione.

Giustamente ad alcuni stranieri che in Francia, in Inghilterra, in Belgio, in Scandinavia e altrove, con opere paradossali hanno recentemente tentato di dimostrare che il Rinascimento ebbe origine oltre le Alpi, è stato risposto che la rinascita della civiltà moderna incomincia col risorgere del diritto romano a Bologna e che il primo vero focolare di Rinascimento è stato in Europa il glorioso nostro Studio.

Già Enrico Panzacchi, ora è più di mezzo secolo, alla gran moltitudine di stranieri qui convenuti da tutto il mondo a celebrare l'ottavo centenario dello Studio bolognese, disse: «Benvenuti, o cultori del vero! Da qualunque contrada veniate, qui voi non siete stranieri. Il medesimo cammino già fecero i vostri padri per desiderio di un'altra luce, giacchè qui dal buon seme dell'insegnamento vivificatore sorse la primavera nuova del mondo latino, che poi diede il suo fiore nelle più geniali forme di attività».

Bologna ha negli studi sul Rinascimento un'importanza di prim'ordine. E con Bologna stanno in prima linea tutte le città dell'Emilia e della Romagna, che hanno dato al Rinascimento capolavori indimenticabili nella poesia, nella pittura, nella scultura, nell'architettura, nella musica, opere grandi nelle scienze, maestri onerosi e geniali della filosofia, nella filologia, nella storiografia.

Giovedì prossimo la Sezione Emiliano-Romagnola darà principio all'opera sua, commemorando il sesto centenario dell'incoronazione di Francesco Petrarca in Campidoglio. Come è noto il Petrarca fu allievo dell'Università di Bologna. La nostra città non può non ricordare il Poeta, di cui tutt'Italia celebra l'ascesa in Campidoglio. Rievocherà quel grande avvenimento storico il prof. Carlo Calcaterra della R. Università di Bologna.

Omaggio delle "Fedelissime" sulla tomba del Milite Ignoto

Abbiamo da Roma:

Al termine del 20.o anno dalla loro fondazione il Sodalizio, le «Fedelissime di Casa Savoia», che giorni fa avevano deposto al Pantheon sulla Tomba dell'indimenticabile Prima Regina d'Italia, con l'augusto gradimento del Sovrano e l'autorizzazione del Governo, un fascio di margherite in ferro battuto, hanno deposto domenica un omaggio floreale sulla Tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio, invocando da Dio, nel nome dei nostri Eroi, vittoria e pace con giustizia.

Per le famiglie dei militari prigionieri o dispersi

Come è noto, alle famiglie dei militari prigionieri o dispersi compete mensilmente, a titolo di anticipazione fino al ritorno della prigionia, o fino all'accertamento della morte o alla dichiarazione di irreperibilità, una somma pari, rispettivamente, alla metà o ad un terzo, a seconda che is tratti di famiglia acquisita o di famiglia originaria a carico, di quanto è dovuto al prigioniero art. 41 delle istruzioni relative ai trattamento economco del personale mobilitato per la guerra.

Per ottenere quanto di loro spettanza i famigliari interessati, debbono farne richiesta al deposito centro di mobilitazione al quale è in forza il congiunto oppure al locale comando del distretto militare, se il deposito è dislocato oltremare.

Illecite speculazioni sul burro stroncate dai carabinieri

La squadra investigativa dei R.R. C.C. della nostra città ha in questi giorni eseguito una non facile operazione riuscendo in fine a far cadere nella rete della Giustizia alcuni produttori e rivenditori di burro che guadagnavano ingenti somme vendendo il ricercato commestibile a prezzi superiori al listino.

La complessa trama dei disonesti commercianti parte, o per meglio dire arriva, da tale Torricelli Ida, di anni 36, da Bologna, negoziante in burro, che ha un magazzino in via Emilia Ponente e che, interrogata dopo il «fermo», ha ammesso di aver venduto burro a dettaglianti della nostra città a prezzi aggirantesi sulle lire 28,30; si è giustificata asserendo di non poter venderlo a prezzo più basso, ma non ha voluto far conoscere la provenienza del burro in questione per timore di non poter più in seguito servirsi dalle varie ditte produttrici, dato il naturale senso di diffidenza che in queste sarebbe sorto conoscendo la sua delazione.

Poichè dalla donna non si potè cavare alcuna informazione utile per seguire il filo d'Arianna che avrebbe dovuto portare alla conoscenza di tutti i partecipanti alla speculazione, si pensò bene di sostituire al metodo diretto quello aggirante e si venne perciò nella determinazione di far seguire il marito della Torricelli, Bergamaschi Paolo, nei suoi frequenti viaggi fuori Bologna. Il sottufficiale della Squadra Investigativa cui questo compito fu assegnato potè provare che il suo uomo acquistava parte del burro a Milano, da alcuni produttori cremonesi, ed a Mantova ove il Torricelli si recava più spesso ed aveva maggior giro d'affari. E' stato pure assodato, dietro anche sua dichiarazione in tal senso, che certo Ettore Fontana, di anni 35, da Suzzara e con magazzino per lavorazione e vendita burro in Mantova, via Corrado 26, era il principale fornitore del Bergamaschi cui faceva pagare il prodotto da 28 a 29 lire il chilogramma. Usando poi col Fontana lo stesso metodo che già così buoni risultati aveva dato nel caso Bergamaschi, e cioè il metodo del pedinamento, si venne a scoprire che il commerciante di Suzzara acquistava grandi quantità di burro, cioè oltre dieci quintali, a forte prezzo da tali Benatti Alda da Goito, Alberini Lucia da Marmirolo, e Rossi Arturo da Canicossa di Marcaria (Mantova), tutti proprietari di caseifici.

Tirate le somme della complessa operazione si è convinti che i maggiori speculatori sono stati soprattutto i produttori che hanno realizzato fortissimi guadagni con l'illecita vendita del burro a prezzi superiori a quelli stabiliti dal listino. Tutti i partecipanti alla disonesta trama sono stati denunciati alla Pretura di Bologna ed insieme a loro anche tale Pilade Bondioli, di anni 46, da Mantova, accusato di complicità.

Una donna travolta dal crollo di un pavimento

Mentre stava accudendo a domestiche faccende tale Ada Magli, abitante in via C. A. Pizzardi 9, sentiva improvvisamente cedere sotto i suoi piedi il pavimento della stanza; per quanto la donna cercasse di raggiungere rapidamente la porta per mettersi in salvo, così repentino fu il crollo che la poveretta sprofondò col pavimento riportando fortunatamente soltanto alcune ferite alle gambe.

Incendia per gioco la stalla del padre provocando la morte di sette buoi

Il piccolo Gilberto Tonni di Ettore, di anni 6, domiciliato a Sassoleone, ieri l'altro eludendo la vigilanza della madre, entrava nella stalla adiacente all'abitazione e, giocando con dei fiammiferi, appiccava il fuoco ad un cumulo di paglia. Le fiamme assunsero rapidamente vaste proporzioni e il bimbo uscì di corsa dalla stalla, andando ad avvertire la madre di quanto accadeva. La donna dava l'allarme facendo accorrere i famigliari che si trovavano nei campi vicini.

Il loro intervento valse ad impedire che l'incendio danneggiasse il fabbricato; non valse, purtroppo, a salvare il bestiame che si trovava nella stalla. Infatti 7 bovini hanno trovato la morte per asfissia causa il densissimo fumo prodotto dall'incendio della paglia. Per la perdita degli animali il proprietario ha subito un danno di 16 mila lire.

Due cascinali in fiamme

Nel pomeriggio di domenica in località via della Filanda n. 7 un improvviso incendio si è sviluppato in un cascinale di proprietà della Amministrazione Provinciale nella casa colonica condotta da Bonazzi Augusto.

Sono accorsi i Vigili del Fuoco con autopompa per la necessaria opera di spegnimento per la quale è stato necessario aspirare acqua da un vicino macero.

Nell'incendio sono andati distrutti la copertura, oltre 50 q.li di paglia, 30 q.li di foraggio ed alcuni attrezzi rurali per un valore di 50.000 lire.

Un altro incendio si è sviluppato in comune di Baricella nel fondo Pallina Tersa in via Dugliolo 10, proprietà di Montanari Andrea verso le ore 18.

Sembra che le cause siano da attribuirsi ad una canna fumaria non sufficientemente isolata.

In questo secondo incendio sono andati distrutti mq. 40 di copertura, q.li 60 di foraggio, q.li 20 di paglia ed alcuni attrezzi per un danno di 15.000 lire.

Merita particolare elogio l'opera di collaborazione data dalle Camicie Nere della 567.a Coorte distaccate alla cabina elettrica di Tremadonne che si sono prodigate nello spegnimento dell'incendio di via della Filanda.

Ragazzo trovato morto per la strada

Nei pressi di Medichetto di Savigno è stato rinvenuto sulla strada comunale da alcuni passanti, domenica mattina, il cadavere del diciasettenne Rossi Martino, di Giovanni. Poichè il cadavere non presenta alcuna traccia di violenza si deve ammettere che il disgraziato giovane sia stato colpito da paralisi cardiaca mentre, nella sera di sabato, si dirigeva verso casa dopo esser stato a Savigno per assistere come di consueto alle esercitazioni premilitari del sabato.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Su con la vita
Fanfare d'amour

E' una farsa francese non giovane di anni. Oltre alla data della produzione, lo dimostra chiaramente l'evidente età degli interpreti principali — oggi divenuti più maturi e, anche, più celebri — e lo stile narrativo che risente di alcune caratteristiche ingenuità tecniche, oggi sorpassate. Comunque, il filmetto è narrato con sufficiente spigliatezza, con accorto garbo; ed è soprattutto, interpretato con ammirevole naturalezza. La fotografia non è perfetta. Il commento musicale oltremodo gustoso.

Dal punto di vista morale il film, pur svolgendosi su di una situazione piuttosto perigliosa, si mantiene in linea e, nonostante qualche leggera arditezza nel dialogo, mantiene una sufficiente discrezione.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

11-12: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12,15: Conversazione del cons. naz. Giovanni Gorio: «La giornata del gelso e della seta».
12,30: Musica varia.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Cronaca dell'arrivo della XXXIV corsa ciclistica Milano-San Remo.
17,30: Musica varia.
18,20-18,30: Quaresimale di Mons. Aurelio Signora.
20,30: «Gli innamorati», tre atti di Carlo Goldoni.
21,40: Orchestrina moderna.
22,10: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musiche giapponesi.
12,30: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15: Concerto del violinista Serato.
14,25-15: Musiche popolari.
21,15: Musica sinfonica.
22: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8 - ore 18,20: Quaresimale di Mons. Aurelio Signora — Ore 20,30: «Gli innamorati», tre atti di Carlo Goldoni.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Orchestra Cetra.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Concerto diretto dal M.o Gallino.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Rapporto agli iscritti all'O.N.D.
17,30: Musica varia.
19,40: Musica varia.
20,30: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «La forza del destino», musica di Giuseppe Verdi.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica varia.
12,30: Concerto del violoncellista Grossi.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Salza.
14,25: Orchestrina diretta dal M.o Zeme
20,30: Orchestra Cetra.
21,15: «Il ritorno di Odisseo», un atto di Giovanni Pascoli.
21,35 circa: Musica varia.
22,25: Complesso di strumenti a fiato.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 18 — Rendita 5% cont. 92,95 — id. f. m. 92,35 — id. 3½% f. m. 73,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,65 — id. 5% cont. 94,10 — id. f. m. 94,20 — Obbl. Venezie 3½% 94,90 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,15 — Snia 573 — Fiat 610 — Montecatini 230,25 — Adriat. di Elettr. 226 — Emil. Eserc. El. 795 — Assic. Gen. 872 — Monte Amiata 595 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 439,50 — id. conv. 439,50 — id. 5% 473½ — Venezie 4% ord. 431 — id. conv. 454.

Cambi: Zurigo 460 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 18 — Rendita 5½% cont. 92,30 — id. f. m. 92,37 — id. 3½% f. m. 73,95 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,70 — id. 5% cont. 94,10 — id. f. m. 94,20 — «La Centrale» 1247 — Assic. Gen. 872 — Ferr. Mediterranee 615 — Snia Viscosa 570 — Metallurgica Italiana 452 — Monte Amiata 596 — Montecatini 230 — Soc. Adriat. di El. 225¼ — Obbl. delle Venezie 3½% 94,85 — Cred. Fond. Venezie 4% 431 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,125 — Iri 4½% 473½ — id. Stet. 4% 675½ — id. Mare 4½% 475 — id. Ferro 4½% 506.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 18 — Rendita 5% cont. 92,30 — id. f. m. 92,50 — id. 3½% f. m. 73,90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,90 — id. 5% cont. 94,40 — id. f. m. 94,60 — Obbl. Venezie 3½% 94,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,50 — Fondiaria Finanziaria 600 — Ferrovie Merid. 1143 — Fondiaria Incendio 607 — Società Immobiliare 720 — Snia 573 — Magona Italia 2160 — Ilva 248 — Monte Amiata 601 — Fiat 612 — Montecatini 230,50 — Valdarno 1067.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 18 — Rendita 5% f. m. 92,45 — id. 3½% f. m. 73,85 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,85 — id. 5% f. m. 94,30 — Obbl. Venezie 3½% 94,85 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,15 — Gerolimich vecchie 251 — Martinolich 140 — Tripcovich 670 — Anon. Infortuni Milano 2185 — Assic. Gen. 877 — Riun. Adriat. prima serie 2010 — id seconda serie 1997 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 153½.

La classificazione dei vini

ROMA, 18 sera

Il Ministero dell'Agricoltra ha chiarito che per vini non comuni si devono intendere tutti i vini che, anche senza essere tipici nè particolarmente pregiati, hanno però per la loro provenienza o per qualità intrinseche della materia prima, oppure per le prati che enologiche subite, caratteri di qualche distinzione, che li rendano più ricercati dai consumatori.

Si è disposto che in quelle regioni in cui esistono tuttora vini comuni, il concetto del prezzo bloccato è mantenuto. Per evitare confusioni circa le innumerevoli classifiche dei vini per gli svariati tipi prodotti nelle singole provincie, molto opportunamente si è disposto che i vini «non comuni», non soggetti cioè al blocco, siano esclusi dalle quotazioni ufficiali dei listini dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, vista l'impossibilità di esprimere con una certa aderenza alla realtà le quotazioni medie.

Ad evitare infine che si perpetuassero gli inconvenienti di provincie abbondantemente rifornite di prodotti e di altre provincie lasciate a secco, si astengano dall'emanare provvedimenti intesi ad evitare trasferimenti di vini da provincia a provincia.

L'umento dei depositi presso le aziende italiane di credito

ROMA, 18 sera

In costante notevole aumento risulta la massa dei depositi fiduciari e di conto corrente di corrispondenza presso le aziende di credito italiane. Considerate infatti le aziende aventi ciascuna una massa di depositi superiore a 5 milioni di lire, l'ammontare dei depositi, esclusi quelli presso la Banca d'Italia e i conti reciproci tra le aziende, risulta salito al 31 dicembre 1939 a 94.945 milioni di lire contro 86.258 e 79.568 rispettivamente al 31 dicembre 1938 e 1937.

Analizzando i dati definitivi recentemente resi noti, sensibile aumento hanno registrato i depositi fiduciari e di conto corrente di corrispondenza presso gli Istituti di credito di Diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena) passati da 9.544 nel 1938 a 11.354 nel 1939, i depositi presso le Banche d'interesse nazionale saliti nello stesso periodo da 14.444 milioni a 16.746. Nell'anno 1939 i depositi stessi presso le Aziende di credito ordinarie e cooperative e presso le Casse di risparmio e Monti di pegno di 1.a categoria sono rispettivamente passati a 15.765 e a 19.069 milioni. I depositi infine presso le Casse Postali che, come è noto, nell'ultimo ventennio hanno registrato rilevante sviluppo, sono complessivamente ammontati a 32.011 milioni nel 1939 contro 29.239 nell'anno precedente.

Un prezioso mosaico rinvenuto in Spagna

MADRID, 18 sera

Al Museo Archeologico nazionale è stato donato un prezioso mosaico romano raffigurante le quattro stagioni ed i mesi con figure allegoriche di squisita fattura. Il mosaico, di inestimabile valore, è stato rinvenuto durante alcuni lavori agricoli in un campo ad Hellin presso Albacete.

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mercoledì-Giovedì 19-20 Marzo 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 66

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Cinque vapori in convoglio affondati da un sommergibile tedesco

BERLINO, 18 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Un sommergibile ha affondato cinque vapori commerciali nemici armati naviganti in convoglio per un totale di 35 mila 300 tonnellate.

Nella notte sul 18 marzo apparecchi da combattimento hanno bombardato gli impianti portuali ed i magazzini di Newcastle. Altri attacchi sono stati diretti contro porti delle coste orientali scozzesi.

« Il nemico ha attaccato l'ultima notte diverse località della zona costiera nord occidentale tedesca. Alcuni incendi scoppiati in impianti non militari vennero subito spenti. Il crollo di alcune case di abitazione ha provocato morti e feriti. Durante il giorno sono stati abbattuti sopra Dover 4 aerostati di sbarramento».

Continue manovre inglesi
lungo le coste della Manica

BERNA, 18

La *Neue Zuercher Zeitung*, scrive che l'Inghilterra è sempre convinta dell'invasione germanica, come è dimostrato dalle continue manovre delle truppe britanniche lungo le coste della Manica.

L'Ammiragliato ammette la perdita
di 26 sottomarini

LISBONA, 18

L'Ammiragliato inglese, comunicando la perdita del sottomarino «Snapper» di 670 tonn., ha ammesso anche la distruzione di 26 sottomarini inglesi nel corso della presente guerra. Anche se queste ammissioni non tengono conto di un certo numero di sottomarini affondati da mine — un comunicato tedesco annuncia infatti la distruzione di più di 30 sottomarini inglesi — la lista delle perdite inglesi conferma che più della metà della flotta di 56 sottomarini inglesi in servizio allo scoppio della guerra è stata perduta. *(Stefani)*

La potenza della R.A.F.
e dell'Arma aerea tedesca

BERLINO, 18 sera

Il Ministero dell'aria britannico ha ripetuto anche ieri che la R.A.F. è in procinto di raggiungere la parità promessa da Churchill, prova ne sia che un ufficiale sud africano ha abbattuto sinora 23 apparecchi tedeschi. La stampa berlinese dal suo canto fa presente le vittorie dei più noti assi tedeschi: tenente colonnello Moelders 62, maggiore Galland 57, maggiore Wieck 56, capitano Hosau 40, capitano Joppin 35, capitano Muncherben 35, Hiefeld 32, capitano Balthesart 28. Altri 12 ufficiali dell'arma aerea germanica hanno al loro attivo una media che è superiore al massimo sin qui raggiunto dalla R.A.F.

I bombardamenti della Raf
sulle coste occidentali della Germania

BERLINO, 18 sera

Si apprende che nelle prime ore di stamane scarse formazioni della R. A. F. hanno sorvolato le coste settentrionali della Germania, gettando in diverse località bombe incendiarie ed esplosive che hanno colpito sopratutto quartieri di abitazioni. Si lamenta un certo numero di vittime tra la popolazione civile.

Durante l'attacco aereo nemico di alcuni giorni fa presso Anversa, è stato colpito, con bombe incendiarie ed esplosive, il castello di Costmalle. L'antico e pregiato monumento storico ha subito gravi danni. Durante tale azione sono rimaste uccise diverse persone tra la popolazione civile.

Altre restrizioni alimentari
adottate a Gibilterra

MADRID, 18 sera

Notizie da Gibilterra recano che, a partire da oggi e sino a nuovo ordine, dalle ore 13 alle 18, è proibita la circolazione sulla strada che conduce ai quartieri militari di Punta Europa.

Si apprende, inoltre, che nuove restrizioni alimentari sono state adottate nei confronti della popolazione di Gibilterra: le razioni mensili di marmellate, conserve di frutta ed altri generi alimentari vengono ridotte di otto once per ogni persona.

Le perdite del naviglio inglese
nei commenti londinesi

LISBONA, 18 sera

Si ha da Londra che l'Ammiragliato britannico nel suo solito comunicato settimanale annuncia che le perdite della marina mercantile britannica dovute ad azione nemica, nella settimana tra il due e il nove marzo, ammontano a venti piroscafi colati a picco per un complesso di 84.244 tonnellate e a cinque piroscafi di Paesi alleati della Gran Bretagna per complessive 14 mila 588 tonn. Nell'insieme sono stati quindi colate a picco, secondo lo stesso comunicato inglese 25 piroscafi per una stazza complessiva di circa 100 mila tonnellate.

Commentando le perdite inglesi la stampa germanica dice che con l'affondamento delle tre grandi navi frigorifere «Afric Star», «Anchises» e «Oropea» la flotta mercantile britannica ha perduto in undici giorni, oltre 36.000 tonnellate utili per i trasporti di generi alimentari.

Queste perdite si aggiunge, sommate ai gravi danni provocati agli impianti portuali ed ai magazzini in recenti attacchi aerei contro Liverpool, vengono ad intaccare in modo sensibilissimo tutto il sistema di approvvigionamento dell'isola.

Secondo quanto informa la più importante società di assicurazione inglese il «Lloyd», nei primi 18 mesi di guerra sono state affondate 1245 navi mercantili per un totale di 4.962.257 tonn. Ciò significa che le perdite britanniche superano di 700 mila tonn. quelle accusate dagli alleati nei primi due anni e mezzo del conflitto mondiale.

Le condizioni americane
per l'invio di cereali al popolo francese

WASHINGTON, 18 sera

Il Sottosegretario di Stato Sumner Welles, rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato che gli Stati Uniti sono disposti a permettere la spedizione di forniture di cereali alla Francia non occupata a condizione che vengano date assicurazioni circa il consumo dei cereali nel solo territorio francese non occupato. In tal senso il Presidente Roosevelt ha fatto dichiarazioni al rappresentante del Governo di Vichy.

Welles ha soggiunto che la Francia accetta tale condizione e che il pagamento delle forniture avverrà con prelevamenti dai crediti francesi bloccati negli Stati Uniti.

Il viaggio di Matsuoka
e le relazioni cino-americane

TOKIO, 18 sera

L'*Asahi*, occupandosi del viaggio del Ministro degli Esteri in Europa, nota fra l'altro, che la visita a Berlino e a Roma darà a Matsuoka l'occasione per illustrare personalmente ai Capi delle Potenze dell'Asse la politica che il Giappone conduce in Asia orientale e di rendersi ancor più perfettamente conto della politica svolta dall'Italia e dalla Germania. Dopo aver rilevato le numerose adesioni al Patto tripartito, che si sono verificate dal settembre 1940 ad oggi, il giornale scrive che i contatti personali che il Ministro degli Esteri giapponese avrà con il Duce e con il Fuehrer avranno importanti conseguenze per la collaborazione fra Giappone, Italia e Germania.

L'*Asahi*, nel commentare il discorso di Roosevelt, scrive che il Presidente sta incanalando gli Stati Uniti verso la guerra e prosegue: «Profittando del fatto che tecnicamente il Giappone non è in istato di guerra con la Cina, può darsi che l'America osi inviare armi e munizioni a Chung King a bordo di piroscafi americani. In questo caso il Giappone non avrebbe altra scelta che far fallire questo tentativo con la stessa decisione dimostrata recentemente dal Cancelliere Hitler».

Gli esperti francesi
per il trattato con la Tailandia partono per Tokio

HANOI, 18 sera

I quattro esperti francesi che si recheranno a Tokio per la redazione definitiva del Trattato di pace con la Tailandia, partiranno domani via aerea per la capitale nipponica.

Controllo del grano e dei cereali
in Jugoslavia

BELGRADO, 18 sera

Una ordinanza che è entrata immediatamente in vigore stabilisce che la produzione dei cereali, del grano e delle farine, viene sottoposta da oggi, al controllo del monopolio di Stato. Con tale misura, che è in rapporto alla situazione creata dalla guerra, il Governo jugoslavo, si ripromette di sviluppare ed intensificare nel paese la produzione dei cereali e specialmente quella del grano.

Una missione dell'Afganistan
si reca a Tokio

BANGOCK, 18 sera

Una missione dell'Afganistan, che si reca a Tokio, è sbarcata oggi a Singapore. Essa dovrà studiare lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Afganistan ed il Giappone.

Piroscafo inglese
a Rio de Janeiro per riparazioni

RIO DE JANEIRO, 18 sera

Il piroscafo inglese *Pacific Star* è entrato nel porto di Rio de Janeiro per subire delle riparazioni. Il piroscafo, che non ha attraccato alla banchina, nasconde una parte della poppa con un enorme pezzo di tela. Si presume che esso abbia una falla a poppa provocata probabilmente da un proiettile nemico.

Nave traghetto svedese
prigioniera fra i ghiacci

STOCCOLMA, 18 sera

La nave che fa traghetto da Copenaghen a Malmö (meno di trenta chilometri in linea d'aria) partita ieri all'alba dalla capitale danese è rimasta per tutta la giornata e la notte prigioniera dei ghiacci. A più riprese la nave ha cercato di avanzare, ma ha dovuto ogni volta abbandonare il tentativo, perchè i blocchi di ghiaccio le imprimevano paurose inclinazioni in tutti i sensi, fra schianti e scricchiolii sinistri.

Il vento proveniente da ovest e nord-ovest e le correnti marine che scendono in direzione da nord a sud attraverso il Sund hanno liberato la parte settentrionale di questo stretto, e da Helsinborg (Svezia) a Helsingör (Danimarca) le acque sono completamente libere da ghiacci. Ma il ghiaccio è stato spinto tutto verso il sud, e poichè il Sund è stretto, non potendo distendersi, si è accavallato. Sono questi ghiacci che hanno asserragliato la nave impedendole di avanzare o di ritornare sulla propria rotta. Soltanto oggi la nave, in parte con le macchine proprie, in parte aiutata dal vento e dalla corrente, ha raggiunto la costa svedese a Malmö. Per la traversata si erano imbarcate soltanto quattro persone.

Rilievi ungheresi
all'accordo italo-jugoslavo

BUCAREST, 18 sera

L'accordo commerciale firmato recentemente a Roma fra l'Italia e la Jugoslavia viene commentato stamane dal *Timpul* il quale tra l'altro scrive che esso è unan uova prova dei buoni rapporti esistenti tra la Jugoslavia e le Potenze dell'Asse.

Il Ministro d'Italia a Helsinki
presenta le credenziali

HELSINKI, 18 sera

Il Ministro d'Italia, Vincenzo Cicconardi, ha presentato oggi le sue credenziali al Presidente della Repubblica, Rysto Ryti. Dopo la cerimonia il Presidente della Repubblica ha trattenuto il Ministro Cicconardi ad un lungo e cordiale colloquio.

Violenta esplosione in una miniera
Duecento minatori sepolti

TOKIO, 18 sera

Una violentissima esplosione è avvenuta in una miniera di carbone situata al centro dell'isola di Hokkaido nelle prime ore di stamane. Oltre 200 minatori, che si trovavano nella miniera al momento dell'esplosione, sono rimasti sepolti nelle gallerie. Sono stati subito iniziati i lavori di salvataggio. Fino a questo momento non si hanno notizie sulla sorte dei minatori.

Il rientro in Patria dal Belgio
di numerosi sudditi slovacchi

BRUSSELLE, 18 sera

Con l'appoggio della «Croce Rossa» germanica, varie centinaia di sudditi slovacchi hanno lasciato il Belgio, per rientrare in Patria. Il convoglio, composto di gente proveniente da tutte le regioni del Belgio, consta soprattutto di donne, bambini e malati. Il rimpatrio è stato predisposto dalla Legazione di Slovacchia.

I solenni funerali a Colonia
del Cardinale Schulte

COLONIA, 18 sera

Si sono qui svolti in forma solenne i funerali dell'em.mo Cardinale Schulte, Arcivescovo della diocesi renana. La salma dell'illustre Presule era stata esposta al pubblico da mercoledì scorso nella chiesa di San Gedeone.

Ai funerali, seguiti da grande folla e dal Clero della diocesi al completo, hanno pure partecipato numerose autorità politiche e statali, ufficiali superiori dell'Esercito, rappresentanze dei Corpi consolari ed alte personalità del mondo renano.

Dopo il solenne rito funebre la salma del Cardinale Schulte è stata deposta in una cripta del coro del Duomo di Colonia.

L'assemblea generale
del Credito Italiano

GENOVA, 18 sera

L'assemblea generale del Credito Italiano, tenutasi a Genova, ha approvato le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci ed il Bilancio per l'esercizio 1940, che chiude con un utile netto di lire 29.757.672,30. E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo del quattro per cento agli azionisti, in relazione di lire venti per azione, l'assegnazione di lire 2.945.768 alla riserva e di lire 6.781.904,30 al «Fondo per costruzione e ampliamento stabili».

Per acclamazione vennero rieletti i Consiglieri e i Sindaci uscenti di carica.

Il dividendo verrà pagato a partire dal 20 marzo corrente.

L'Irlanda decisa a rimanere neutrale
Un discorso di De Valera

DUBLINO, 18 sera

Ricorrendo la festa di San Patrizio, Protettore dell'Irlanda, De Valera ha parlato alla radio (rivolgendosi specialmente all'America) per dichiarare che la neutralità costituisce sempre la ferma volontà del popolo irlandese.

La situazione attuale — ha soggiunto il Presidente — è caratterizzata dal fatto che il Governo irlandese e la maggioranza del popolo non intendono essere trascinati nel conflitto.

Alcuni giornalisti anonimi hanno espresso il timore che il nostro Paese possa essere utilizzato come base militare da una qualsiasi Potenza. Ci siamo impegnati affinchè ciò non avvenga. Abbiamo deciso che nessun belligerante utilizzi il nostro territorio. Se permettessimo una cosa simile, saremmo trascinati nella guerra.

Occorsero sforzi di secoli perchè l'Irlanda riconquistasse la sua indipendenza. Siamo oggi decisi a non riperderla.

La festa nazionale ungherese
celebrata a Kaposva

BUDAPEST, 18

Particolarmente solenne è stata la celebrazione della festa nazionale ungherese della città di Kaposva che per la prima volta dopo la guerra mondiale ha potuto solennizzarla in seno alla madre Patria. I Consoli e gli Addetti militari dell'Italia e della Germania sono stati presenti alle cerimonie ufficiali.

Piena crisi interna all'Uruguay
Tre ministri dimissionari

MONTEVIDEO, 18 sera

La tensione esistente già da tempo, fra il Governo e il partito nazionalista di Herreras, si è mutata in un aperto conflitto in occasione della elezione dei Presidenti del Senato e della Camera.

Il Presidente della Repubblica ha chiamato i tre Ministri nazionalisti Belgrano, Garcia, Arteaga ed ha avuto con loro un lungo colloquio sul quale non è stato pubblicato alcun comunicato ufficiale.

Si è saputo però, che, i tre Ministri hanno presentato al Presidente le loro dimissioni e che queste sono state accettate. I Ministri degli Esteri, delle Finanze e della Sanità pubblica assumeranno lo «interim» dei tre Ministeri ora vacanti.

Negli ambienti politici uruguayani e nella stampa si crede che il Presidente rinunzierà d'ora in poi alla collaborazione dei nazionalisti. Si aggiunge che i nazionalisti si dimetteranno, non solo dalle loro funzioni direttive, ma che, secondo ogni probabilità, i partigiani di Herreras verranno esclusi anche da qualsiasi posto nelle organizzazioni statali e parastatali e verranno sostituiti con elementi fedeli all'attuale Governo.

Negli stessi ambienti politici si dubita che il Governo riesca a resistere di fronte alla coalizione dei nazionalisti col partito di Blanco Cevedos, che si è formato al Senato ed alla Camera, creando così, un blocco alquanto notevole, contrario all'attuale indirizzo politico.

Altri 14 mila operai
abbandonano il lavoro negli Stati Uniti

NEW YORK, 18 sera

Gli operai delle officine metallurgiche di Injohnstown si sono stamane posti in sciopero. Le officine Injohnstown occupano oltre 15 mila operai e fanno parte del gruppo delle acciaierie di Bethlehem a Lackawanna, ove solo da pochi giorni le maestranze avevano ripreso il lavoro dopo un lungo sciopero. Si ha inoltre notizia che le maestranze delle quattro grandi officine della « General Motors » in California hanno deciso di scioperare se non verranno accolte le loro richieste di miglioramenti. La situazione è giudicata grave perchè grandi stabilimenti impegnati nella lavorazione di guerra che, per le stesse cause, si sono chiusi, ascendono ormai ad una trentina. Da un calcolo approssimativo ogni settimana si stanno perdendo 3.500.000 ore lavorative.

Il capo della commissione governativa per l'incremento della produzione industriale, Kundsen, per rimediare a questo inconveniente ha proposto di porre nelle officine accanto ad ogni operaio specializzato tre apprendisti. In una riunione di industriali avvenuta a Washington, lo stesso Kundsen dopo aver illustrato la necessità di adottare questo provvedimento che sembra sia ostacolato dagli operai specializzati, ha soggiunto che il programma delle costruzioni così come è stato progettato richiede un aumento del 60 per cento della produzione.

A Tangeri è ristabilito
il Consolato tedesco

TANGERI, 18

Ieri la bandiera germanica è tornata a sventolare sulla sede della Legazione tedesca ove era stata ammainata il 19 agosto 1914. Alla cerimonia hanno assistito anche l'Alto Commissario della zona spagnola, appositamente venuto da Tetuan col comandante in capo di quelle forze armate, il Corpo diplomatico e consolare della Germania e dell'Italia a Tangeri ed a Tetuan, le rappresentanze dei vari Corpi del presidio spagnolo, dei Fasci italiani e della G.I.L., della Falange e delle sue organizzazioni. Il nuovo Console del Reich a Tangeri è il dr. Nehring.

Il radio-rapporto
ai dopolavoristi

ROMA, 18

Il radio-rapporto che il Presidente dell'O.N.D. terrà ai dopolavoristi, avrà luogo giovedì 20 c. m., alle ore 19,15, anzichè alle 17,15 come era stato fissato dal foglio di disposizioni. *(Stefani)*

Autocolonna tedesca in territorio bulgaro

Piroscafo salvato da un messaggio
affidato ad una bottiglia

BUENOS AIRES, 18

Una bottiglia sigillata contenente una richiesta di soccorso è stata rinvenuta ieri da alcuni bagnanti sulla spiaggia di Reta. Essa ha portato al salvataggio di un piroscafo adibito al servigio di cabotaggio e privo di radio. Il messaggio contenuto nella bottiglia diceva che il piroscafo «Miramar» era alla deriva per perdita dell'elica. Un aeroplano della flotta ha subito decollato per iniziare le ricerche. Alcune ore dopo il piroscafo era avvistato e più tardi preso a rimorchio dalla nave Vaquillona.

Proteste ungheresi
per un provvedimento americano

BUDAPEST, 18

L'agenzia telegrafica ungherese comunica: « Secondo informazioni di agenzie e stazioni radiofoniche straniere il governo americano, come ha già fatto nei riguardi di un dici Stati Europei, avrebbe congelato anche i crediti ungheresi esistenti in America. Finora non si ha conferma ufficiale di una tale misura, nè si sa ciò che esattamente essa significa; però non c'è dubbio che la misura sia stata presa. Tale provvedimento si riferisce anzitutto a somme da lungo tempo tenute a disposizione per soddisfare debiti verso cittadini americani. Il governo ungherese provvederà affinchè gli interessi ungheresi abbiano una protezione adeguata ».

In relazione al congelamento dei crediti ungheresi disposto per il fatto che l'Ungheria sarebbe sotto la dominazione tedesca, la stessa agenzia telegrafica ungherese afferma che chiunque viva in Ungheria ed abbia un normale modo di giudicare le cose, può constatare facilmente che non vi è alcuna dominazione straniera e perciò neppure tedesca.

Marinai portoghesi superstiti
di navi greche silurate

LISBONA, 18 sera

Sono giunte a Lisbona, a bordo di un piroscafo che li aveva rac- i marinai portoghesi, che erano imbarcati sulle navi mercantili greche «Aenos», «Joannis Embericos», «Alexander» e «Nicola Fitnia» affondate da sotomarini tedeschi al largo delle coste irlandesi. I 18 superstiti hanno narrato che le navi, su cui erano imbarcati, facevano parte di un convoglio, che fu affondato e disperso dalla rapida azione di alcuni sommergibili tedeschi.

Il capo dei servizi aerei
della Marina inglese

AMSTERDAM, 18

Da fonte inglese si annuncia ufficialmente la nomina del Contrammiraglio Arturo Lyster a membro del Consiglio dell'Ammiragliato e Capo dei servizi aerei della Marina. Tale carica era stata tenuta finora dal Vice Ammiraglio Royle.

Il sequestro dell' "Irland,,
da parte del Perù

LIMA, 18

Il Governo del Perù pubblica un comunicato per giustificare il sequestro della nave danese «Irland» che navigherà d'ora in poi per conto del Perù, adducendo un articolo della costituzione, che permette al Governo di impossessarsi di mezzi di trasporto marittimo, nel caso che lo stato di guerra renda insufficiente il tonnellaggio della marina mercantile peruviana. *(Stefani)*

Concerto in onore delle Forze Armate
a Milano

MILANO, 18

Uno spettacolo in onore delle Forze Armate è stato offerto dalla Direzione della Scala e dal Sindacato Fascista dei Giornalisti lombardi ai militari di stanza a Milano. Fra i nostri soldati che gremivano letteralmente il teatro, erano pure le autorità locali. Il palco reale era occupato come di consueto in ogni spettacolo da eroici feriti dell'attuale guerra. E' stato rappresentato il «Campiello» di Wolff Ferrari.

La manifestazione ha assunto particolare carattere di fraternità in quanto è stata una gara da parte di enti e di privati per acquistare posti da offrire ai soldati, il cui ricavato è stato poi messo a disposizione del Comando del Presidio per invio di pacchi-dono ai combattenti. Gli stessi artisti si sono offerti per l'acquisto di due posti ciascuno.

Una riunione a Torino
presieduta dal Ministro dell'Agricoltura

TORINO, 18

Il Ministro della agricoltura Tassinari ha presieduto una riunione alla quale sono intervenuti i Prefetti, i Federali del Piemonte, l'Ispettore compartimentale e gli Ispettori provinciali dell'agricoltura, i dirigenti dei servizi provinciali dell'alimentazione, i rappresentanti delle associazioni sindacali ed agricole piemontesi. Il Ministro Tassinari dopo avere attentamente esaminato la situazione delle varie provincie, ha dato agli intervenuti le opportune disposizioni in materia sindacale.

Il trattamento degli equipaggi
delle navi catturate o perdute

ROMA, 18 sera

La Commissione legislativa dei lavori pubblici e delle comunicazioni riunitasi sotto la presidenza del consigliere naz. Crollalanza, e coll'intervento dei sottosegretari per le comunicazioni, Janelli e De Marsanich, dopo ampia discussione ha approvato con emendamenti, il disegno di legge riguardante il trattamento economico degli equipaggi delle navi catturate o perdute rifugiatisi in porti esteri o dell'A.O.I.

Concorso per la costruzione
di navi motopescherecci

ROMA, 18 sera

La «Gazzetta Ufficiale» del 15 marzo ha pubblicato gli estremi del concorso a dieci premi in denaro di lire centomila ciascuno per la costruzione di navi motopescherecci, bandito dal Commissariato generale della Pesca. Dettagli potranno essere richiesti alle autorità marittime ed alle filiali della Banca Nazionale del Lavoro.

Bimba che cade sul focolare
e muore per le gravi ustioni

BRESCIA, 18 sera

Lasciata la bambina Maria, di undici mesi, in cucina, per recarsi nell'attiguo cortile, la contadina Angela Alberti da Mazzano, rientrando, si trovò dinanzi a una straziante scena. La piccina, assai vivace, nonostante fosse assicurata al seggiolone, era riuscita a sporgersi fuori e con un movimento brusco era finita sul focolare. La madre la raccolse in preda a gravi ustioni e il medico intervenuto tentò invano ogni cura: la piccina è morta fra atroci sofferenze.

L'imprudenza di un giovane
che aveva trovato un proiettile inesploso

SAN DONA' DI PIAVE, 18 sera

Il bracciante Danilo Cadamuro, di 16 anni, rinveniva nei pressi della sua abitazione, un proiettile da 75. Raccoltolo, si portava nella vicina golena del Piave e si accingeva a toglierne l'involucro di bronzo; ma il proiettile esplodeva, investendolo con schegge in più parti del corpo e al viso. La detonazione aveva fatto accorrere altri giovani, i quali, però, a causa delle esalazioni tossiche emanate dallo scoppio, non potevano avvicinarsi al ferito, e ne davano subito notizia ai carabinieri, che facevano immediatamente accorrere sul posto una squadra di vigili del fuoco, i quali, servendosi delle maschere, soccorrevano il disgraziato, provvedendo al suo trasporto all'ospedale. Quivi gli venivano riscontrate ferite multiple al viso e agli arti e gravi bruciature agli occhi.

Grave caduta di un ciclista

SAVONA, 18 sera

Vittima di una grave caduta dalla bicicletta è rimasta certa Norma Gaggero fu Giuseppe di anni 40, da Moneglia (Genova) e residente a Savona, la quale mentre percorreva la via nazionale Aurelia, giunta nella discesa di Bergeggi, a causa della rottura dei freni, andava a battere violentemente contro il muro di protezione e sbalzando poi in una sottostante scogliera finiva in mare. Soccorsa da alcuni passanti la poveretta veniva trasportata d'urgenza all'Ospedale e ivi ricoverata in pericolo di vita avendo riportato una ampia ecchimosi alla regione orbitaria sinistra, frattura della base del cranio, escoriazioni al viso e la commozione cerebrale.

VARIE DALL'ESTERO

Concludendo il ciclo delle sue rappresentazioni in Germania il teatro dell'Opera di Firenze, sotto la direzione di Mario Rossi, ha eseguito oggi a Colonia il « Matrimonio segreto » di Cimarosa. La rappresentazione ha avuto un completo successo ed ha dato luogo a vivissime manifestazioni di simpatia verso l'Italia.

Nella sala massima del Museo germanico a Monaco, alla presenza di molte autorità militari e politiche, l'orchestra romana da camera, diretta dal maestro Colarocca, ha eseguito un applauditissimo concerto dedicato ai soldati.

Società An. Avvenire d'Italia
Capitale Sociale L. 950.000 interamente versato
Sede in Bologna - Via Mentana 4

I signori azionisti sono convocati per la Assemblea generale ordinaria fissata per le ore 14,30 del giorno 30 Marzo presso la sede sociale per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o — Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX - Relazione e deliberazioni inerenti

2.o — Elezione di due consiglieri di Amministrazione e di un sindaco supplente

Per poter intervenire alla Assemblea i possessori di azioni dovranno depositare le medesime al più tardi cinque giorni prima presso la sede della Società. Occorrendo una seconda convocazione questa s'intende fissata per le ore 14,30 del giorno 5 Aprile nel medesimo luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Bologna 1 *Marzo* 1941-XIX.

Il Presidente
Mons. GIULIO GUIDETTI

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »